ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II — Trieste, Giovedì 9 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. [illegible] Pubblicità N. 801, Interurbani N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 330

La pace nel Levante

ROMA, 8, sera

Il *completo accordo* dell'Intesa sul problema greco si presta già a diverse interpretazioni, a seconda dei diversi punti di vista combinati nella formula della disapprovazione per il ritorno di re Costantino. In sostanza ciò che si legge sotto questa formula generica e provvisoria, è che la Francia rinnova la sua condanna morale sul re di moglie tedesca, l'Italia dichiara il suo disinteressamento negli affari interni di un paese, col quale conta di stabilire le più amichevoli relazioni, l'Inghilterra non fa saper nulla ma certamente ottiene tutto quello che vuole.

Ogni decisione definitiva è stata rinviata, e come al solito, le tre potenze possono considerarsi singolarmente soddisfatte. La graduale soppressione del concorso finanziario alla Grecia, minacciata come misura di garanzia contro la restaurazione costantiniana, fa ritenere aperta la via diplomatica alla revisione dell'infelice Trattato di Sèvres. Si pensa che, ritirati ai greci i mezzi per continuare le loro operazioni in Asia Minore, il Trattato di Sèvres cesserebbe automaticamente di esistere e bisognerebbe fare una nuova pace con la Turchia. Francesi e italiani sottolineano con compiacimento questa probabilità, come logica conclusione dell'accordo di Londra. La pace dell'Intesa nel Levante, insostenibile fin dal principio, richiederebbe una seconda edizione, a profitto non solo della Turchia, troppo violentemente colpita nelle sue legittime basi di esistenza, ma anche degli Alleati, malcontenti come la Francia o defraudati, come l'Italia, delle loro situazioni e dei loro compensi nel Levante. Ma il parlare di revisione ci sembra ancora prematuro.

I fini della politica italiana e della politica francese non concordano su questo terreno con i propositi e gli interessi dell'Inghilterra. E' anzi probabile che l'Inghilterra faccia ogni sforzo per salvare ufficialmente l'integrità del Trattato, la cui esecuzione materiale era stata in gran parte raccomandata all'artificioso imperialismo personale di Venizelos.

Già a Londra si riparla della possibilità di mantenere il Trattato, ed è notevole il fatto che le prime dichiarazioni del nuovo Governo greco insistano nello affermare la continuità della politica estera di Venizelos. La necessità di ingraziarsi l'Inghilterra sarà senza dubbio una delle cure principali della Grecia di Costantino, contro la quale gli Alleati non hanno pronunciato quel veto categorico che era negli estremi propositi della Francia, subito dopo la catastrofe di Venizelos. Infatti la campagna contro la revisione del Trattato di Sèvres riprende in Inghilterra attivamente. E non fa meraviglia. L'Inghilterra osserva in questo momento verso i Trattati che hanno posto fine alla guerra generale una doppia politica: politica di interpretazione, e cioè di riserve, dove i suoi problemi autonomi d'impero non sono se non d'equilibrio e di riflesso; politica di esecuzione, dove i suoi interessi di dominio territoriale o di organizzazione strategica hanno parte diretta e seguono leggi d'azione propria nelle nuove situazioni storiche e di potenza dello Stato mondiale britannico. La prima politica si applica, ad esempio, sul Reno, la seconda in Oriente. Dacchè l'Inghilterra difende sul Mediterraneo la via e il possesso dell'impero indiano essa è impegnata nella ricerca di ogni strumento atto a stabilire e a ribadire l'egemonia britannica in questo mare e deve sopprimere la Turchia come potenza indipendente. Le due politiche costituiscono assieme un tutto difficilmente comprensibile, in cui ora l'uno ora l'altro lato è rivolto verso l'esterno soltanto in modo svariato e di rado viene chiaramente riconosciuto.

Le stesse due politiche non possono conciliarsi con l'idea della revisione dei Trattati, perchè allo stesso modo che gli estremi della pace di Versailles, presentano la possibilità di fare riserve e assumere in determinati casi, atteggiamenti particolari, così gli estremi della pace di Sèvres servono per recare in atto piani lungamente deliberati, nei quali gli strumenti e i mezzi d'azione possono variare, secondo le opportunità della mutevole situazione internazionale, ma devono sempre inquadrarsi in quella costante direttiva, che è la difesa dell'impero indiano sul Mediterraneo.

E' troppo presto per trarre conclusioni dalla restaurazione costantiniana, nè sappiamo se questo avvenimento voglia dire subitaneo abbandono della politica, che la Grecia faceva in Turchia come avanguardia e pupilla dell'Intesa. Bisogna attendere lo sviluppo della situazione. Ma non è dubbio che l'atteggiamento dell'Inghilterra avrà sempre un valore decisivo. E l'Inghilterra ha così potenti ragioni per continuare nella politica di spodestamento della Turchia che dobbiamo attenderci nuovi sforzi per salvare il Trattato di Sèvres prima che la via intrapresa venga effettivamente abbandonata e la revisione della pace considerata indispensabile.

BENIAMINO de RITIS

Ricciotti Garibaldi cade a Montecitorio
producendosi una ferita alla fronte

ROMA, 8, sera

Il generale Ricciotti Garibaldi è solito fare ogni mattina una breve apparizione alla Camera. Stamane il generale, mentre scendeva lo scalone che mena al corridoio verde, è caduto, battendo il capo in terra.

E' stato subito soccorso dai deputati presenti Beghi, Evoli, Maffi, Caporali che, in qualità di medici, hanno prestato le prime cure al generale che si era prodotto una ferita alla fronte dalla quale sgorgava sangue. Non è, per fortuna, cosa grave. Il vecchio generale è stato trasportato in vettura a casa.

L'Emiro Idriss è giunto a Venezia

VENEZIA, 8, sera

Stamane, ricevuto da tutte le autorità civili e militari, è arrivato l'Emiro Idriss, accompagnato dal comm. Giglio e dal dott. Salazar. Dopo le presentazioni, fatte per mezzo dell'interprete, l'Emiro ed il suo seguito, si sono diretti all'Hotel Danieli.

Le elezioni presidenziali in Austria
Nessun candidato ottiene la maggioranza dei voti

VIENNA, 8, sera

(*g. s.*) Stamane si è riunita l'Assemblea nazionale, per procedere all'elezione del nuovo Presidente federale dell'Austria tedesca. L'esito della votazione è destinato a rimaner celebre negli annali delle elezioni presidenziali. Malgrado tre scrutini consecutivi, nessuno dei candidati alla presidenza: Kienböck (cristiano-sociale), Seitz (socialista e Dinghofer (pangermanista), è riuscito a raccogliere sul proprio nome la maggioranza assoluta dei voti, richiesta dalla costituzione. Procedutosi nel pomeriggio ad una quarta votazione, il risultato non fu migliore dei precedenti.

L'Assemblea fu quindi aggiornata a domani, per dar modo ai partiti di addivenire ad un compromesso. All'ultima ora è spuntata, infatti, la candidatura dell'economista Michele Hainisch, per il quale, stando alle ultime notizie, voterebbero i socialisti ed una parte dei tedeschi-nazionali.

Lo sciopero dei funzionari austriaci
Operai tessili occupano una fabbrica

VIENNA, 8, sera

(*g. s.*) Lo sciopero dei funzionari dello Stato si è esteso. Il cancelliere federale ha dichiarato che lo Stato, se accogliesse le domande degli scioperanti, andrebbe inevitabilmente incontro alla rovina economica. Lo Stato è alla fine delle sue energie economiche e il Governo non può aderire, se non a spese che abbiano già la loro copertura.

Gli operai dello stabilimento tessile Hermann Pollak Soehne occuparono la fabbrica, perchè erano state respinte le loro domande, e non la sgomberarono che dopo di essere stati parzialmente soddisfatti.

Nel congresso del Partito socialista, che si tiene a Linz, il capeggiatore socialista Gruber dichiarò che l'Austria diverrà, o paese coloniale dell'Intesa, o andrà incontro agli orrori della guerra civile e allo sfacelo completo.

Il congresso socialista rinviato
per la difficoltà di trovare i locali

LIVORNO, 8 sera

Vi ho informati stamani delle pratiche infruttuose fatte a Firenze dall'amministrazione del Partito socialista per ottenere dei locali per il congresso che colà dovevasi tenere prossimamente. Ora si afferma che l'amministratore della Direzione del Partito socialista si rivolgerà a Roma per ottenere la concessione di questo teatro Goldoni tuttora requisito dalle autorità militari. In qualunque città verrà a tenersi il congresso, questo dovrà subire il rinvio di qualche giorno.

Una fattoria invasa da coloni bianchi

FIRENZE, 8 sera

Nel pomeriggio di ieri un forte nucleo di coloni bianchi occupavano la fattoria del marchese Gerini e vi inalberava la bandiera bianca. I coloni dopo aver invasa tutta la tenuta vi hanno disposto delle squadre di vigilanza.

Il Governo esaminerà la situazione fiumana
dopo l'approvazione al Senato del Trattato di Rapallo

I parlamentari reduci da Fiume
a colloquio col Presidente del Consiglio

ROMA, 8, sera

Nel pomeriggio si sono riuniti i gruppi costituzionali per udire la relazione dei rispettivi rappresentanti inviati a Fiume. I gruppi hanno dato mandati di fiducia ai rispettivi rappresentanti per il colloquio preannunciato con l'on. Giolitti.

Si sono inoltre riuniti i popolari, ma non si sono occupati della questione di Fiume, perchè assenti alla riunione gli onorevoli Nava e Vassallo. Il gruppo, invece, ha discusso il disegno di legge sull'aumento del prezzo del pane. E' stato deciso di presentare vari ordini del giorno, e ciò senza relazione all'ostruzionismo praticamente iniziato dai socialisti.

Intanto, più tardi ha avuto luogo a Montecitorio l'annunciato colloquio fra il presidente del Consiglio on. Giolitti e la Commissione parlamentare reduce da Fiume. La Commissione ha fatto al presidente on. Giolitti una dettagliata relazione sulla sua visita a Fiume; Giolitti ha ascoltato attentamente la relazione della commissione, dichiarando che, solo quando il Trattato di Rapallo sarà approvato dal Senato, il Governo esaminerà la situazione fiumana in rapporto alla relazione della commissione stessa.

Qualcuno, come l'on. Sandrini, reputava a Montecitorio che il Presidente si è valso per premeditato proposito della non ancora avvenuta approvazione da parte del Senato del Trattato di Rapallo per non esprimere il proprio giudizio.

Come si sarebbe svolto il colloquio

ROMA, 8, sera

Il colloquio fra l'on. Giolitti e la commissione dei parlamentari recatisi a Fiume, incominciato alle 16.50, è durato fino alle 17.30. Ad esso hanno preso parte tutti i componenti la commissione presenti a Roma, i quali hanno informato il Presidente del Consiglio sulla situazione di Fiume e sull'impressione ricevuta nella loro visita, rilevando la necessità che una soluzione all'incresciosa vertenza non fosse ancora ritardata. Fatti ed elementi nuovi, oltre a quelli ripetuti dai componenti la commissione ai giornalisti non sono venuti fuori dal colloquio.

Il Presidente del Consiglio, secondo le poche indiscrezioni dei deputati presenti — che si mantennero riservatissimi — si mostrò cortesissimo e non nascose, talvolta, la sua sorpresa nell'apprendere alcuni elementi di fatto cui a Roma vien data un'interpretazione errata. Quali siano questi elementi di fatto i membri della commissione non hanno voluto dire; però essi hanno espresso all'onorevole Giolitti la dichiarazione di D'Annunzio, il quale tiene che si sappia che in tutta la sua azione non vi è risentimento personale contro il Presidente del Consiglio; che egli si preoccupa solo di salvare Fiume all'Italia e che egli, per primo, proclamerà l'attuale Presidente «salvatore del Paese», se riuscirà a risolvere il problema di Fiume.

Il dibattito tra i deputati e Giolitti

Nella sua esposizione al Presidente del Consiglio, sul viaggio della commissione, l'on. Gasparotto ha detto: «La presente situazione penosa si sarebbe evitata, se si fosse trattato in tempo amichevolmente con D'Annunzio».

A queste parole l'on. Giolitti ha risposto che non era possibile, giacchè l'Europa non l'avrebbe consentito.

L'on. Gasparotto ha accennato alla cospicua attrezzatura del porto di Fiume e l'on. Giolitti ha detto che nessuno pensa di portarla via.

Circa i fatti di Albona, è stato osservato dai deputati che il capitano aveva dato parola di passare a D'Annunzio, ma Giolitti ha risposto che è stato un tradimento. Poscia l'on. Giolitti ha rilevato le gravi conseguenze degli incidenti relativi alle navi, mostrandosene disgustato. Il sequestro del «Cogne», per esempio, sollevò impressione ostile in Europa. Nessuna Potenza vuole mandare più navi in Italia. Per l'episodio delle due torpediniere, l'on. Giolitti è stato severo anche nel giudicare gli ufficiali. E' stata un'imposizione ha detto, ma essi non dovevano subirla.

Nelle isole, secondo l'on. Giolitti, la situazione internazionale è questa: noi occupiamo le isole come rappresentanti dell'Intesa e dobbiamo consegnarle alla Jugoslavia.

— Consegnarle, è stato chiesto, o lasciarle semplicemente?

— No, consegnarle — ha risposto l'on. Giolitti.

E' stato osservato all'on. Giolitti che Sussak è diviso da Fiume da un ponte, ma l'on. Giolitti, a sua volta, ha soggiunto che ogni Paese del mondo ha dei confini simili.

Nel seguito della discussione, i deputati non hanno escluso che i fiumani desiderino la pace e che per taluni aspetti approvino il Trattato di Rapallo, ma essi hanno aggiunto che, se però domani fosse fatta qualsiasi ingiuria a D'Annunzio, i fiumani insorgerebbero a sua difesa come un solo uomo, e farebbero causa comune con lui, affrontando qualunque pericolo, anche la morte.

I deputati hanno ancora chiesto se non sia possibile al Governo trattare con D'Annunzio come altri Governi hanno pure fatto con Koltciak e Wrangel. Noi — ha proseguito l'on. Giolitti — non possiamo far nulla. Finchè il Trattato non sia approvato, non possiamo che discutere a mezzo del generale Caviglia, unico rappresentante del Governo italiano.

L'episodio delle due torpediniere

L'on. Camerini, che è rimasto con D'Annunzio un giorno di più degli altri deputati, a questo punto della conversazione è intervenuto per raccontare l'episodio delle due torpediniere cui ha assistito ed il racconto ha in vario modo impressionato. Volgendosi al termine il colloquio, i deputati hanno rilevato che sarebbe pericoloso andare contro D'Annunzio e Fiume, al che l'on. Giolitti ha osservato che nessuno ha l'intenzione, o l'interesse di mandare via D'Annunzio da Fiume. Due Potenze hanno garantito l'indipendenza dello Stato di Fiume; la Jugoslavia, che aveva interesse a far la pace, e l'Italia. Questa garanzia sarà mantenuta e nessuno toccherà D'Annunzio. Ma egli non vuole restare in eterno colà. So bene — ha detto l'on. Giolitti — che non è piacevole fare il sindaco di Fiume. L'on. Giolitti ha concluso che ha la convinzione che si troverà una via di uscita. Si eseguisca, intanto, il Trattato, poi si vedrà.

Complessivamente tutti i membri della missione, i quali dichiarano di essersi impegnati con la loro parola d'onore a mantenere il segreto sul colloquio, si mostrano ottimisti.

Secondo un'altra versione il Presidente del Consiglio avrebbe dichiarato che, quando il Trattato sarà approvato al Senato, esaminerà la situazione di Fiume in rapporto a quanto fu riferito dalla commissione.

Nessuna notizia nuova oltre questa si ha da segnalare. Tuttavia hanno prodotto un senso di profonda tristezza nei nostri ambienti politici le notizie sulla sedizione delle due torpediniere, che han prodotto all'Estero grave impressione. L'on. Giolitti ha avuto un colloquio con l'on. Sforza e un altro con l'on. Bonomi, il quale ha pure conferito coi ministri degli Esteri e della Marina.

Il Rinnovamento insoddisfatto

Stasera s'è riunito a Montecitorio il Gruppo del Rinnovamento, il quale si è occupato della questione fiumana, specialmente in rapporto alla possibilità che il Governo può avere d'iniziare trattative con D'Annunzio.

Il Gruppo disapprovava la risposta data oggi dall'on. Giolitti alla Commissione parlamentare perchè ha trovato ingiusto il criterio di attendere l'approvazione del Trattato da parte del Senato, attesa che viene a scostarsi dallo scopo che tutti si propongono, cioè di evitare l'aggravarsi della situazione. Il Gruppo ha quindi deciso di prendere domani contatto con un membro del Governo, di esporgli il suo punto di vista e di svolgere un'azione analoga.

Il ministro Sforza riceverà oggi
il rappresentante a Roma della Reggenza

ROMA, 8, sera

Domani Armando Odenigo che, come è noto, rappresenta a Roma la Reggenza del Carnaro, avrà un colloquio col ministro degli Esteri conte Sforza. A questo colloquio si annette grande importanza, dato che è il primo che il rappresentante della Reggenza del Carnaro ha col nostro ministro degli Esteri.

Lo stesso Odenigo dirige stasera all'*Epoca* una lettera nella quale così conclude: «Se tra i fiumani di fede italiana e il Comandante D'Annunzio c'è dissenso, consiste soltanto in questo: che egli crede e molti di essi non credono che la Reggenza equivalga nella sostanza all'annessione, e questo le spieghi le ultime dichiarazioni del Comandante, commentate dal suo giornale. Intendere questo, significa conoscere la via che conduce al componimento del doloroso conflitto, non intendere e indicare altre vie, significa inconsapevolmente inasprirlo».

L'equipaggio del "Bronzetti,, a Roma
L'inchiesta del Ministero della Marina

ROMA, 8 sera

Domani giungeranno a Roma gli ufficiali e i sottufficiali, meno uno, del cacciatorpediniere «Bronzetti». Da essi il Ministero apprenderà i particolari del fatto; quindi stabilirà quali siano i responsabili in linea disciplinare, indipendentemente dall'azione della magistratura militare, cui sono stati deferiti i colpevoli.

Dalle prime sommarie relazioni risulta che le giovani reclute meridionali inesperte siano state sobillate da un solo dei sottufficiali, non diverso è il caso della vecchia torpediniera «68 P. N.».

La base delle nuove trattative
precisata da un comunicato della Reggenza

ROMA, 8, sera

La delegazione della Reggenza del Carnaro comunica: «Poichè molta parte della stampa mostra di credere che il riconoscimento della Reggenza del Carnaro sia una soluzione proposta soltanto ora, per uscire dalla crisi determinatasi dopo il blocco e l'intimazione di Caviglia, è necessario ristabilire la verità.

Sta di fatto che l'occupazione di Arbe e Veglia avvenne il 13 novembre e un comunicato ufficiale della Reggenza spiegò i motivi e le condizioni, dichiarando come fosse avvenuta in seguito ai ripetuti inviti dei legittimi rappresentanti delle popolazioni, e come dovesse essere poi sanzionata dai poteri della Reggenza. Nessuna protesta fu fatta per questa occupazione da parte del Governo italiano.

Il giorno 19 Caviglia, per incarico del Governo, ebbe un convegno col Comandante D'Annunzio, a cui fu comunicato l'articolo quarto del Trattato di Rapallo. Il successivo giorno Caviglia, a nome del Governo, comunicava alla Reggenza il testo ufficiale del Trattato di Rapallo con la firma autografa del ministro degli Esteri Sforza. In risposta il giorno 25 la Reggenza comunicava, secondo deliberato del Consiglio dei Rettori, riserve e proteste che si riferivano soprattutto ai confini imposti allo Stato di Fiume e trasmetteva al Governo il testo della costituzione della Reggenza, cioè lo Stato di Fiume preesistente al Trattato di Rapallo, di cui il Trattato stesso evidentemente aveva preso atto nell'art. quarto.

Si era giunti a questo scambio di Note, le quali dovevano condurre appunto alla condizione preliminare di qualsiasi trattativa, cioè al riconoscimento della Reggenza, quando, improvvisamente, la dichiarazione di blocco, l'intimazione dello sgombro delle isole e il proclama contro i legionari denunziarono lo stato di ostilità contro la Reggenza. Se oggi si intende considerare chiusa questa dolorosa parentesi, basta riprendere lo scambio di vedute, così, come era stato avviato con le comunicazioni precedenti, e che non possono avere altra base, per la stessa retta interpretazione del primo capoverso dell'art. quarto del Trattato, ch'è il riconoscimento della Reggenza».

Speranze di un componimento
manifestate dall'on. De Ambris

ROMA, 8 sera

Alceste De Ambris era oggi a Roma, ma è ripartito questa sera per Fiume. Interrogato a Montecitorio ha detto: E' possibile che per la questione del porto Baross e per quella relativa dell'occupazione di Arbe e Veglia si trovi una soluzione, a patto che il Governo italiano abbia molta avvedutezza. Per il porto Baross, chiunque è stato a Fiume sa che esso è indispensabile, non soltanto per il commercio di Fiume, ma anche per la sua tranquillità. Ogni confine deve avere una linea geografica, e però a Fiume non si può ammettere altra linea di confine (per quanto anche essa molto discutibile) che quella dell'Eneo, non potrebbe essere un confine il canale artificiale della fiumara. Posto dunque il confine Eneo anche il Delta e il porto Baross debbono essere parte integrante del territorio di Fiume.

Circa le isole Arbe e Veglia il Comandante della Reggenza del Carnaro aveva dato al Governo italiano la via d'uscita; aveva ripetutamente fatto presente che la Reggenza non ha ancora proclamato l'annessione delle due isole; ma ha mandato truppe ad occuparle, per adempiere il desiderio della popolazione italiana. Resta pertanto impregiudicata la questione.

Ma su tutte queste questioni e su altre che si riferiscono a Fiume, v'è la pregiudiziale assoluta del riconoscimento della Reggenza del Carnaro. Tale riconoscimento s'impone d'urgenza, anche nell'interesse della disciplina e della tranquillità nella penisola, perchè, fino a quando si rimane in stato di cose provvisorio e non definito, sono possibili episodi di sconfinamenti e passaggi oltre gli sbarramenti di terra e di mare, che possono essere chiamati atti di diserzione, ma che, nella realtà, rappresentano l'angoscia di uno stato d'animo che è diffuso nell'Esercito e nella Marina.

Nuovo attacco bolscevico contro la Polonia?
I rimpatrio dei prigionieri russi dalla Germania

LONDRA, 8, sera

Il *Times* segnala la voce che corre nell'Europa Orientale che i bolscevichi concentrerebbero forze per l'attacco contro la Polonia. Cinque armate sarebbero già dirette verso il confine. Ioffe avrebbe ricevuto istruzioni di tirare in lungo i negoziati per dare tempo al Governo di Mosca di completare i preparativi militari.

Notizie da Riga informano che il Governo russo ha chiesto al Governo lettone di essere intermediario fra la Russia e la Germania per il rimpatrio dei prigionieri di guerra. La Russia potrà liberare 25.000 prigionieri al mese, in modo che lo scambio sarà compiuto alla fine dell'inverno.

Un autografo di Giorgio V a Masaryk.

Masaryk ha ricevuto il ministro inglese Clerk, latore di una lettera autografa del re d'Inghilterra.

L'aumento del prezzo del pane alla Camera

ROMA, 8, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta della Camera alle 15: si passa subito alle interrogazioni tra le quali movimentata è quella dell'on. Vella (soc. uff.) su alcuni incidenti avvenuti a Futignano, in Puglia; gli risponde il sottosegretario CORRADINI e quindi si riprende la discussione del progetto per il prezzo del pane.

GARIBOTTI (soc. uff.), dopo di aver rilevato che non è la politica del Partito socialista quella che è di pregiudizio al Paese nella questione del pane, ma bensì la politica di quei partiti che vollero la guerra, osserva che i consumatori non hanno alcuna difesa, mancando di adeguata rappresentanza in seno a tutte le commissioni di approvvigionamento, dove predomina in modo assoluto l'elemento industriale. Solo dopo la conquista di molti Comuni da parte dei socialisti, si è riformata la costituzione dei consorzi di approvvigionamento. Contro le ingorde speculazioni, gli interessi del proletariato e del Paese non possono trovar difesa se non nell'azione di controllo, che è esercitata dal Partito socialista.

L'on. Garibotti e il prezzo del grano

Rileva la necessità della intensificazione dell'estensione della coltura granaria per far diminuire l'importazione del grano e conseguentemente migliorare i cambi. Il problema economico più grave è quello dell'acquisto del grano estero, e l'oratore rileva che tale acquisto è superiore al nostro fabbisogno, secondo le quote stabilite dal razionamento. Sorge quindi il dubbio che la nostra importazione di grano debba anche servire ad altri fini.

Lamenta che tardi ed in modo insufficiente si sia provveduto a migliorare la coltura granaria ed a proposito del prezzo del grano afferma che i prezzi di imperio, in genere, non sono mai stati determinati dal Governo, ma dai più abili interessati.

E' necessario, quindi, per sistemare la questione dei cereali, cercare, con rigoroso controllo, il costo delle aziende agricole nei loro vari prodotti, stabilendo un equo profitto. L'attuale prezzo del grano, secondo precisi accertamenti derivati da calcoli fatti sulla gestione di cooperative, rappresenta attualmente un plus valore rispetto al reale costo di produzione del grano ed all'equo profitto. Si deve pertanto abbandonare il criterio di incoraggiare la produzione granaria con un prezzo di requisizione che costituisce un ingiustificato aggravio per lo Stato. (*Interruzioni*).

La redenzione agraria del Mezzogiorno e delle Isole deve attendersi dall'energia di quelle popolazioni agricole, dalla bonifica delle terre incolte e da un più diffuso spirito di cooperazione. Per fronteggiare il «deficit» della gestione granaria, invece di aumentare il prezzo del pane, si sarebbe dovuto ricorrere ad ulteriori forti gravami sulle maggiori fortune. Come, per evitare poi che il grano sia adoperato per usi zootecnici, occorre, non aumentare il prezzo di requisizione, ma diminuire quello degli altri generi che servono all'alimentazione del bestiame. Si augura, concludendo, che la Camera vorrà affermare la sua avversione all'aumento del prezzo del pane ed invita il Governo a provocare il ribasso dei prezzi dei generi alimentari. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Le riserve di un popolare

BONCOMPAGNI (popolare): Nota che l'aumento del prezzo del pane è necessario per alleviare il grave deficit del bilancio ed impedire lo sperpero del grano per l'alimentazione del bestiame. L'aumento proposto, però, non è tale da bastare da solo a colmare il grave deficit, e perciò il disegno legge propone l'inasprimento di altri tributi. Teme, però, che gli inasprimenti proposti non porteranno i frutti sperati.

Quanto alle disposizioni del progetto concernenti l'aumento della cerealicoltura, rileva che esse risentono della opinione diffusa nel Paese che la scarsa produzione di grano si debba al fatto che la coltivazione granaria sia poco estesa. Ritiene che non sia possibile estendere ancora in Italia le zone coltivate; occorre piuttosto pensare all'intensificazione della cultura dei cereali. Soltanto in questo modo potrà avviarsi a felice soluzione il problema alimentare.

Non bisogna, però, farsi soverchie illusioni sulla possibilità di ottenere una grande produzione interna di cereali, perchè è questo un genere di coltura che in molte delle nostre terre non può essere adottato. Ora, contro questa realtà urta la soluzione che il disegno legge intende dare al problema granario. Crede che più utile all'economia nazionale sarebbe incoraggiare tutte quelle forme di soluzione che possono alimentare le nostre esportazioni. Sarebbe questa, d'altronde, la via più utile, anche per combattere l'ascesa dei prezzi. Invece, tutta una serie di cause ed i provvedimenti non sufficientemente ponderati, hanno fatto sì che la produzione agricola del nostro Paese sia andata diminuendo a tal punto, che è persino diminuita l'esportazione del vino per deficienze di prodotti da esportare.

Si dichiara a questo proposito favorevole ad un premio di esportazione sotto forma di esonero dalla tassa che pesa su questo prodotto. Afferma in generale la necessità di intensificare le nostre esportazioni, pur limitandole alle quantità eccedenti il fabbisogno per l'alimentazione del Paese, e crede anche che la finanza potrebbe ritrarre notevole giovamento con l'imposizione di dazio di esportazione, che lasciasse un giusto margine di beneficio all'esportatore. Riafferma, concludendo, la necessità di affrontare e risolvere tutto il complesso problema della finanza e della economia del Paese (*Applausi al Centro; molte congratulazioni*).

BENEDUCE (lib. dem.): — Nota che l'aumento del prezzo politico del pane, è giustificato dall'aumento che il costo ha subito dall'epoca dell'ultima discussione fatta alla Camera su questo argomento. Il problema centrale, però, rimane quello di aumentare la produzione del grano del nostro Paese. Ricorda, a proposito, i provvedimenti presi durante la guerra dagli altri Stati per aumentare la produzione dei cereali. L'Italia invece, si limitò ad intensificare le sue importazioni di cereali dall'estero, senza prendere nessun provvedimento efficace per aumentare la produzione interna.

Per una rigorosa politica agraria

Ciò dipese, sopra tutto, dalla scarsa considerazione in cui gli interessi dell'agricoltura sono stati sin qui tenuti con esagerato timore di offendere i diritti dei proprietari fondiari. Così la legge per la bonifica dell'agro romano si risolse, anzichè in provvedimenti di rigore, in provvedimenti di favore per i proprietari neghittosi. Trova poi errato tutto l'indirizzo della nostra politica agraria sino ad oggi e, sopra tutto, deplora che non siano state compiute quelle opere che avrebbero reso possibile la nostra produzione agricola. Afferma essere possibile ottenere una maggiore estensione della coltura granaria solo che si obblighi i proprietari a dare le terre ai contadini perchè le seminino.

Rileva la necessità di agevolare il credito agrario, fornendo così ai coltivatori la possibilità di acquistare, oltre che le sementi e concimi, le macchine e gli animali. E' necessario anche riformare ed integrare gli organi che provvedono alla requisizione e alla distribuzione dei cereali, alimentando i numerosi inconvenienti a cui l'ordinamento attuale dà luogo.

Ritiene che se questo disegno di legge meriti nel suo complesso l'approvazione della Camera anche per l'affermazione in esso contenuta, del principio della forza prevalentemente sociale della terra, è perchè questa legge, mentre contribuisce al passaggio delle terre ai contadini e alle loro associazioni, contribuisce nello stesso modo alla formazione di un demanio chiuso collettivo.

Conclude affermando la necessità che lo Stato svolga una politica agraria accorta e più decisa. (*Approvazioni*).

Un socialista indipendente contro l'aumento

LOMBARDI Giovanni (soc. ind.) svolge ampiamente un ordine del giorno così concepito:

«La Camera, constatando che l'aumento del prezzo del pane importa un nuovo aggravio insopportabile per gran parte della classe operaia e specialmente per il bracciante agricolo meridionale senza nuovi aumenti di salari e conseguente possibilità di nuovi conflitti economici e scioperi dannosi, constatando che non si sono ancora applicate la riforma dei tributi diretti e l'imposta sul lusso, che non si è ancora proceduto alla nominatività dei titoli, invita il Governo a mantenere il prezzo politico del pane per tutte quelle classi di lavoratori e impiegati pubblici, privati e pensionati che abbiano un reddito inferiore a lire 5 mila annue con aumento di lire mille per ogni figlio a carico dal terzo in poi, e lo invita pure alla riforma degli organi statali (consorzio granario, commissione di requisizione, enti autonomi) che si sono trasformati nella maggiore parte dei casi in organi di frodi, speculazioni, indecorosi sperperi a danno delle popolazioni sofferenti, e respinge senza tali emendamenti la proposta del Governo».

In ultimo il commissario per gli Approvvigionamenti SOLERI risponde all'on. Dugoni circa i criteri che hanno informato la riforma dei consorzi granari e il sottosegretario CORRADINI dà spiegazioni all'on. Cazzamalli circa l'arresto avvenuto a Bologna di quattro ungheresi ed avverte l'on. Graziadei che prima di rispondere ad una sua interrogazione su alcuni incidenti avvenuti nel bolognese, attende precise informazioni.

La seduta è tolta alle ore 20.

Preparativi ad Atene per il ritorno di Costantino
Il ministro prepara la risposta agli alleati

ATENE, 8, sera

(*d. g.*) Il Ministero elabora il testo della nota, che sarà rimessa nella corrente settimana ai ministri delle potenze alleate, ove farà risaltare la condotta corretta del presente Governo e il suo fermo proposito di mantenere tutti gli impegni assunti dalla Grecia.

Qui si trova strana la misura presa dagli Alleati di protestare per l'ordinazione di duecento milioni di banconote avvenuta a Londra sotto il Ministero Venizelos per far fronte ai debiti contratti dalla passata amministrazione col consenso degli Alleati.

Seguitano a giungere i risultati della votazione plebiscitaria che dimostrano come gli astenuti sono stati un minimo numero di cui pochi da attribuirsi al partito repubblicano. Anche al fronte il plebiscito è riuscito favorevolissimo al richiamo di Costantino, che, del resto, tutto il popolo vuole, malgrado sia perfettamente conscio delle conseguenze che dovrà sopportare a causa delle minacciate rappresaglie economiche.

Intanto il Governo ha requisito un transatlantico e un piroscafo che andranno a Venezia a prendere il re e il seguito. Il vice ammiraglio Ipitis assumerà il comando e l'equipaggio sarà rinforzato dagli equipaggi della flotta, mentre la squadra del Boggero andrà incontro al re all'entrata nelle acque greche, accompagnandolo fino al Falero.

Si smentiscono le voci di rimpasto ministeriale che nel caso, avverrà dopo l'arrivo del re.

La responsabilità del popolo greco e quella dell'Intesa

PARIGI, 8 sera

Il *Temps*, commenta l'intervista concessa da re Costantino all'*Agenzia Havas*. Su tutta la tesi dell'ex Re, che si pretende calunniato, il *Temps* ricorda i telegrammi della Regina Sofia, in risposta ai quali Guglielmo si felicitava con lei e l'ordine del giorno dell'ex Re che si compiaceva coi suoi soldati che avevano tirato contro i marinai francesi ed inglesi. Il giornale riproduce pagine delle memorie di Scularis, nelle quale questi racconta i particolari sui negoziati tra il Governo greco e quello tedesco per preparare l'occupazione del forte di Rouppel da parte delle truppe bulgaro-tedesche, negoziati che portavano ad un vero accordo per quell'occupazione.

Il *Temps* conclude dicendo che in Oriente vi sono due responsabilità: quella del popolo greco e quella dell'Intesa. Il popolo greco ha preso la responsabilità di rovesciare Venizelos per richiamare Costantino e rimettere al potere coloro che presero parte alla politica delle trattative per Rouppel. Si possono escludere cause e sfruttare gli avvenimenti che provocarono questa rivincita del passato, ma il fatto è che il popolo greco assume la sua responsabilità e che l'Intesa deve assumere la propria.

Staremo a vedere se essa lascierà la pace in Oriente tra le mani del Re, degli ufficiali, dei parlamentari e dei funzionari greci, che fecero la politica di Rouppel.

La lega rossa di Pravisdomini
occupa le terre

UDINE, 8, sera

Nel popoloso comune di Pravisdomini alle basse, da quando si sono firmati i nuovi patti colonici tra le leghe rosse e i proprietari, non vi è mai esistito un buon accordo, essendo quest'ultimi riluttanti nella applicazione dei patti stessi.

Da notarsi che il Comune è nelle mani dei socialisti, i quali naturalmente spalleggiano le leghe, tanto che in questi ultimi giorni furono eseguite requisizioni di cereali, e il sindaco fu per la seconda volta denunciato all'autorità giudiziaria: la prima per aver tolto dal palazzo comunale la bandiera tricolore espostavi per il genetliaco del Re, e la seconda appunto per le requisizioni abusive.

Le leghe avevano chiesto ai proprietari la nomina dei loro fiduciari per l'applicazione dei patti, e i proprietari credettero bene non rispondere.

Insistettero i rossi dando tempo sino al 4 dicembre; e poichè anche questo termine passò senza evasione da parte dei proprietari, i contadini occuparono i terreni, e in un ordine del giorno ieri votato:

diffidano «i proprietari a non entrare per nessuna ragione nelle colonie in consegna ai contadini, avvertendo che saranno adoperati tutti i mezzi dell'organizzazione atti ad impedirlo.

«Deliberano inoltre di affidare la gestione delle colonie ad un consiglio di contadini (soviety nominati dai lavoratori per le terre dei Comuni) il quale assumerà le funzioni di comitato di agitazione».

Non si hanno notizie finora di incidenti, ma pare che l'autorità politica, preoccupata di questo primo esperimento di soviet in Provincia, voglia intervenire.

La legge elettorale politica per le nuove provincie

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, come annunciammo, il Testo Unico della legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno», approvato con decreto reale del 18 novembre 1920, n. 1655.

Il testo unico in parola estende ai territori annessi o da annettersi in base all'art. 3 della legge 26 settembre 1920 la legge elettorale politica italiana, con i limiti e gli adattamenti resi necessari dalle particolari circostanze in cui vengono a trovarsi le nuove provincie per il trapasso da un regime all'altro. Questi adattamenti riguardano, in primo luogo il diritto elettorale attivo, date le complesse questioni che si riferiscono al diritto di cittadinanza — base dell'elettorato — quale discende dalle clausole del Trattato di pace. In rapporto a questo diritto e al particolare regime politico-amministrativo ancora vigente nelle nuove provincie è pure parzialmente modificato il sistema riguardante la formazione delle liste elettorali e il suo controllo nonchè, sempre parzialmente, la costituzione degli uffici elettorali. Anche per quanto riguarda la perdita del diritto elettorale, la permanenza in queste provincie del diritto penale austriaco fa risentire le sue ripercussioni pratiche nella legge elettorale, ora pubblicata, che ha valore, però, solo per la prima elezione dei deputati al Parlamento, in attesa che l'unificazione legislativa delle nuove con le vecchie provincie renda possibile estendere completamente la legge elettorale politica italiana.

E' inutile osservare che la diversità della legge elettorale politica delle nuove provincie da quella delle vecchie è più d'applicazione che sostanziale, rimanendo immutati i principi fondamentali della legge stessa, basati, com'è noto, sul suffragio universale, eguale diretto con rappresentanza proporzionale e scrutinio di lista.

Mentre ci riserviamo di ritornare con maggiore ampiezza sulle caratteristiche particolari della legge elettorale per le N. P., ne diamo intanto gli articoli che più si scostano dalle analoghe disposizioni contenute nella legge elettorale del vecchio Regno.

Chi può essere elettore

Sono elettori le persone di sesso maschile, non escluse dall'elettorato secondo le disposizioni del presente decreto, le quali abbiano compiuto il 21.o anno di età non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la compilazione o revisione delle liste, e che, nel giorno dell'entrata in vigore di questo decreto, abbiano almeno da un anno il domicilio nel Comune dove dovrebbero esercitare il diritto elettorale, in quanto corrispondano alle condizioni seguenti:

a) siano pertinenti ad un Comune situato nei territori annessi, purchè abbiano conseguito la pertinenza prima del 24 maggio 1915 e non soltanto per ragione del loro ufficio, e non abbiano già fatto uso del diritto di opzione per un altro Stato ai sensi degli articoli 78 e 80 del Trattato di pace di S. Germano; e inoltre o siano nati entro i nuovi confini del Regno o vi abbiano la loro residenza da almeno 20 anni o da almeno 10 anni vi posseggano un immobile o vi esercitino un commercio od un'industria registrata presso il Tribunale commerciale od una professione od un mestiere denunciato all'autorità industriale o siano iscritte da 10 anni presso una cassa distrettuale per ammalati delle nuove provincie od altro istituto equivalente;

b) ovvero siano nate entro i nuovi confini del Regno, ma, non essendo pertinenti ad un Comune dei territori annessi, abbiano fatto uso, a favore dell'Italia, del diritto di opzione, loro spettante ai sensi degli art. 78 e 80 del Trattato stesso, in quanto tale diritto sia stato accertato dal Commissario Generale Civile.

Le persone nate nelle nuove provincie e che abbiano il diritto di pertinenza, secondo le precedenti disposizioni, in un Comune delle provincie stesse sono iscritte d'ufficio nelle liste elettorali.

Coloro i quali non sono nati e pertinenti in un Comune delle nuove provincie, presentano al sindaco del Comune nel quale intendono esercitare il diritto di voto, la domanda diretta al Commissario Generale Civile per il conferimento della cittadinanza, con la rinuncia al diritto d'opzione per un altro Stato.

Tale domanda dovrà essere presentata entro un mese dall'entrata in vigore del presente decreto.

L'ammissione di tali persone al diritto di voto non pregiudica la decisione sulla domanda per il riconoscimento della cittadinanza.

Le persone di cui all'art. 78 del Trattato di pace di S. Germano, devono corredare la domanda col certificato di pertinenza del Comune sito entro i confini delle nuove provincie, nel quale avevano precedentemente il diritto di pertinenza. Le persone di cui all'art. 80 del Trattato, devono produrre un'attestazione dell'autorità consolare italiana nello Stato già facente parte della cessata monarchia austro-ungarica, entro i confini del quale si trova l'attuale Comune di pertinenza del richiedente. Tale attestazione, che può essere sostituita da un atto di notorietà, deve comprovare che il richiedente è da considerarsi di nazionalità italiana per discendenza, origine e lingua d'uso.

Saranno ammesse all'esercizio del diritto elettorale le persone per le quali concorrano le condizioni di cui al presente articolo, anche se, avendo avuto in passato il loro domicilio nei territori prima indicati, siano state successivamente residenti o domiciliate nel Regno, purchè all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto abbiano da almeno tre mesi fatto ritorno e ripreso il loro domicilio nei territori annessi. (art. 1).

I regnicoli

Saranno ammessi ad esercitare il diritto elettorale anche i cittadini regnicoli (compresi nel registro della popolazione di un Comune sito entro i vecchi confini del Regno), che, prima della guerra, avevano il domicilio o la residenza in uno dei Comuni dei territori annessi, e vi abbiano fatto ritorno e ripreso il loro domicilio da almeno tre mesi alla data della pubblicazione del presente decreto.

I regnicoli che abbiano trasferito la loro residenza ed il loro domicilio in un Comune dei territori annessi dopo la conclusione dell'armistizio potranno esercitare il diritto elettorale nelle nuove provincie solo quando da almeno un anno alla data della pubblicazione di questo decreto abbiano trasferito la residenza e il domicilio nei territori predetti.

I cittadini regnicoli saranno ammessi ad esercitare il diritto di voto nei territori annessi, sempre che, con certificato del Comune del Regno in cui erano inscritti come elettori politici, risulti comprovato che non hanno esercitato il diritto di voto nelle elezioni generali del 16 novembre 1919.

Per gli elettori già inscritti nelle liste elettorali del Regno, i quali per le disposizioni del presente articolo siano ammessi ad esercitare il diritto elettorale nelle nuove provincie le condizioni richieste per essere elettori saranno quelle previste dal Testo Unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 2 settembre 1919, n. 1495. Conseguentemente, per essere inscritti nelle liste essi presenteranno il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali di un Comune del Regno, salvo le esclusioni derivanti dalle cause d'indegnità di cui all'art. 6 del presente decreto. (art. 2).

L'elettore esercita il proprio diritto elettorale nel Comune in cui nel giorno dell'entrata in vigore del presente decreto ha almeno da un anno il domicilio, salvo il disposto dell'ultimo comma dell'art. 1, e del primo comma dell'art. 2 del presente decreto.

Se nel giorno predetto l'elettore ha più domicili, sarà ammesso all'esercizio del diritto elettorale nel Comune dove, al momento della convocazione dei collegi elettorali, tiene un ufficio pubblico, o, mancando tale condizione, dove esercita la sua attività professionale, oppure, non essendo applicabile questo criterio, dove ha il suo domicilio principale.

Quando non possano applicarsi le disposizioni predette è in facoltà dell'elettore di sceglier il Comune, fra quelli sopraccennati, nel quale vuole esercitare il diritto elettorale. (art. 3).

Chi è escluso dal diritto elettorale attivo e passivo

Sono escluse dal diritto di eleggere e dall'eleggibilità:

1.o le persone che sono sotto curatela, in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente;

2.o le persone che sono ricoverate negli ospizi di carità o per titolo di povertà sono abitualmente a carico della carità o beneficenza pubblica;

3.o le persone sulla cui sostanza è stato aperto il concorso, fino alla sua definizione, e tutti i commercianti falliti finchè duri lo stato di fallimento, ma non oltre 5 anni dalla data dichiarativa del fallimento ovvero dalla data della sentenza in cui sono considerati falliti a norma dell'art. 39 della legge 24 maggio 1903, n. 197, in quanto ad essi trovi applicazione;

4.o le persone condannate a una pena per crimine o per la contravvenzione di furto, d'infedeltà, di partecipazione a tali reati, di truffa, di ruffianesimo (paragrafi 460, 461, 463, 464, 512 cod. pen. aust.), per i reati previsti dai paragrafi 2, 3, 4, 5, 6 della legge 12 ottobre 1914 (B. L. I., n. 275) e dal paragrafo 1 della legge 25 maggio 1883 (B. L. I., n. 78) o per le contravvenzioni previste dai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5, penultimo alinea, della legge 24 maggio 1885 (B. L. I., n. 89).

Tale effetto della condanna non ha luogo:

a) quando si tratti di condanna per i reati preveduti dai paragrafi 58, lettere *a*, *b*, *c*, 60, 61, 63, 64, 65, 66 cod. pen. aust., dall'art. 1 della legge 17 dicembre 1862 (B. L. I., n. 8 ex 1863) e dai corrispondenti articoli del cod. pen. mil. aust.;

b) ovvero di condanne inflitte per un delitto di natura specificamente militare, in base a legge del cessato regime;

c) in caso di amnistia.

L'incapacità dovrà cessare per i crimini elencanti al paragrafo 6, nn. 5-10 della legge 15 novembre 1867 (B. L. I., n. 131) con l'espiazione della pena, per gli altri crimini dopo dieci anni dal giorno in cui fu scontata la pena, se la condanna fu di almeno cinque anni, e per gli altri reati elencati, dopo tre anni dal giorno in cui fu scontata la pena;

5.o le persone che furono condannate da un giudizio a pene per un delitto previsto dalle disposizioni penali che tutelano la libertà di elezione, se il reato fu commesso in occasione delle elezioni politiche o provinciali;

6.o le persone condannate per oziosità, vagabondaggio o mendicità e che furono poste sotto sorveglianza di polizia o affidate ad una casa di lavori forzati, per il periodo di tre anni dopo cessata la sorveglianza di polizia o dopo dimesse dalla casa di lavori forzati;

7.o le persone alle quali fu tolta dal giudizio la patria potestà sui loro figli, fino a tanto che questi si trovano sotto tutela di altri, in ogni caso però per tre anni dopo la disposizione giudiziale;

8.o le persone condannate più di due volte a pene d'arresto per ubriachezza od alcoolismo, ovvero per crimine o delitto commesso in istato di ubriachezza.

Saranno inoltre escluse dal diritto di eleggere e dall'eleggibilità:

1.o condannati alle pene dell'ergastolo, dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quelle della reclusione e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni.

2.o condannati all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per tutto il tempo della sua durata;

3.o condannati per delitti contro la libertà individuale previsti dagli articoli 145, 146, 147 del cod. pen. del Regno d'Italia, per peculato, concussione e corruzione, calunnia, falsità in giudizio, associazione a delinquere prevista dall'art. 248 del detto cod. pen., prevaricazione, falsità in monete e in carte di pubblico credito, falsità in sigilli, bolli pubblici e loro impronte, falsità in atti, frodi negli incanti, per delitti contro l'incolumità pubblica, esclusi i colposi e quelli previsti dall'art. 310 del cod. pen., violenza carnale, corruzione di minorenni, oltraggio pubblico al pudore, lenocinio, omicidio, lesione personale seguita da morte e quella prevista dai nn. 1 e 2 dell'articolo 372 del cod. pen., esclusi però il primo e l'ultimo comma dell'articolo stesso, furto, eccetto quando la condanna sia dovuta al reato previsto dall'art. 405 del cod. pen. o ad abuso di usi civici, rapina, estorsione e ricatto, truffa, altre frodi, appropriazione indebita e danneggiamento previsto dall'art. 424 del cod. pen., sia per l'uno che per l'altro delitto, nei casi nei quali si procede d'ufficio, ricettazione e bancarotta fraudolenta;

4.o condannati per delitti che, secondo le cessate legislazioni penali, corrispondono ai delitti contemplati nel numero precedente;

5.o coloro che, a norma di quanto dispone l'art. 11 della legge 19 giugno 1913, n. 632, furono per due volte condannati per essere stati colti in istato di ubriachezza molesta e ripugnante ovvero per delitto commesso in istato di ubriachezza. Tale incapacità avrà la durata di cinque anni dal giorno in cui fu scontata o altrimenti estinta l'ultima condanna definitiva. In caso di recidiva entro il termine suddetto decorrerà un nuovo quinquennio dalla estinzione della seconda condanna.

Sono eccettuati i condannati riabilitati.

A tale effetto gli organi incaricati della compilazione, rettifica e approvazione delle liste elettorali provvederanno di ufficio alla esclusione delle persone che risultassero prive del diritto elettorale per le sopra indicate disposizioni. (art. 6 e 80).

Le liste

Entro un mese dall'entrata in vigore del presente decreto, gli elettori di ogni singolo Comune saranno inscritti dal sindaco (capo Comune) in apposite liste (liste elettorali), in ordine alfabetico, con l'indicazione del cognome e nome, della paternità, del luogo e della data di nascita, della pertinenza con il relativo titolo e la data di acquisizione della medesima, dell'abitazione degli elettori quando l'abbiano nel Comune.

Coloro che non abbiano l'abitazione nel Comune potranno dichiarare per iscritto in quale delle sezioni elettorali stabilite a' sensi dell'art. 14 chiedono di essere inscritti.

Con le stesse norme e guarentigie prescritte per la formazione delle liste, sarà compilato ed unito ad esse un elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 3.

Le liste elettorali saranno compilate almeno in due esemplari, di cui uno, dopo chiuse le operazioni elettorali, dovrà essere tenuto in evidenza dal sindaco ed esposto alla fine di ogni anno alla pubblica ispezione durante un termine di otto giorni da notificarsi al pubblico. (art. 7).

Il sindaco deve trasmettere due esemplari della lista elettorale all'autorità politica distrettuale preposta al Comune, e, per la sede del Commissariato Generale Civile, al Commissario Generale Civile. Per le città con proprio statuto, eccettuata la sede del Commissariato Generale Civile, il Commissario Generale Civile designa l'autorità politica distrettuale alla quale il sindaco dovrà trasmettere la lista elettorale per la revisione e le decisioni sui reclami.

L'autorità politica constata se le persone iscritte nelle liste abbiano i requisiti per essere elettori e rettifica d'ufficio le inesattezze riscontrate nelle liste elettorali e ne restituisce un esemplare rettificato al sindaco, il quale è tenuto a depositarlo nell'ufficio comunale per la durata di cinque giorni, per ciascuno dei quali l'esemplare rimarrà affisso al pubblico, che ha diritto di prenderne visione, nelle ore che saranno prestabilite dall'autorità politica. Il sindaco darà pure notizia dell'avvenuto deposito della lista elettorale, fissando per i reclami un periodo di *quattordici giorni* a partire da quello della notificazione.

Nei Comuni con più di 5000 abitanti la lista elettorale deve essere riprodotta in numero di copie corrispondente a quello delle richieste pervenute al Comune entro otto giorni dalla pubblicazoine di apposito invito. Si consegnerà una copia ad ogni richiedente contro il rimborso di una parte proporzionale delle spese di riproduzione.

La lista elettorale nei Comuni sopra menzionati dovrà essere depositata per ispezione almeno otto ore per giorno.

Chiunque può copiare, ristampare e mettere in vendita le liste definitive del Comune, del collegio e le liste degli elettori delle sezioni (art. 8).

I reclami

Ogni elettore del Comune può, nel termine suindicato, reclamare al sindaco, a voce o in iscritto, contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione o omissione di cancellazione nelle liste.

I reclami pervenuti al sindaco saranno trasmessi entro tre giorni all'autorità politica di cui all'art. 8, la quale decide sentito il giudice distrettuale competente per ragione di territorio.

Se il reclamo impugna l'iscrizione di una persona nelle liste elettorali sarà entro 24 ore notificato alla parte interessata perchè possa entro tre giorni presentare a voce o in iscritto un contro reclamo al sindaco a all'autorità politica chiamata a decidere.

Contro la decisione dell'autorità politica di cui all'art. 8, è in facoltà di colui che ha presentato il reclamo, e della persona interessata, di ricorrere entro tre giorni ad una commissione composta di quattro magistrati designati per ogni collegio dal Presidente della Corte di Appello e presieduta dal Commissario Generale Civile. La commissione suddetta decide inappellabilmente e comunica le decisioni all'autorità politica che dispone la rettifica della lista elettorale.

I reclami e i ricorsi presentati dopo trascorso il termine saranno dichiarati irricevibili.

Per ogni singolo caso va presentato reclamo separato; se viene impugnata l'omissione di un elettore, si dovranno allegare i documenti utili per comprovare il suo diritto elettorale. Reclami e ricorsi, nei quali non siano osservate tali prescrizioni, saranno dichiarati irricevibili.

Dal momento della pubblicazione della lista e sino a 24 ore prima del termine stabilito per l'elezione, l'autorità politica è tenuta inoltre a rettificare le liste elettorali cancellandone le persone iscritte, per le quali sia sopravvenuta o resa successivamente manifesta la perdita di uno dei requisiti per l'esercizio dell'elettorato o siasi avverato un fatto, che, a norma delle disposizioni dell'art. 6, causa la decadenza o l'esclusione del diritto elettorale.

Le rettifiche eseguite nella lista elettorale dall'autorità politica saranno comunicate al sindaco, affinchè esse vengano eseguite anche nell'esemplare della lista, custodita presso l'ufficio comunale. (art. 9).

I certificati d'iscrizione

Rettificate le liste elettorali in base alle decisioni sui reclami, entro il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione del collegio elettorale, saranno preparati a cura del sindaco i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e sarà altresì provveduto perchè essi siano consegnati agli elettori nei giorni immediatamente successivi. Il certificato, in carta bianca, indica il collegio, la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione.

Per gli elettori residenti nel Comune la consegna del certificato è constatata mediante ricevuta dell'elettore o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio.

Quando la persona, cui fu fatta la consegna, non possa o non voglia rilasciare ricevuta, il messo la sostituisce con una sua dichiarazione.

Per gli elettori residenti fuori del Comune, i certificati vengono rimessi dall'ufficio comunale a mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, quante volte questa sia conosciuta.

Gli elettori a partire dal giovedì precedente l'elezione e nel giorno stesso della elezione possono, personalmente e contro annotazione in apposito registro, ritirare il certificato d'iscrizione nella lista, qualora non lo abbiano ricevuto.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto, presentandosi personalmente nel sabato antecedente l'elezione o nel giorno stesso della elezione e contro annotazione in altro apposito registro, di ottenerne dal sindaco un altro su carta verde, sul quale deve dichiararsi che è un duplicato.

Ai fini del presente articolo, l'ufficio comunale resta aperto quotidianamente dal giovedì antecedente l'elezione e nel giorno stesso della votazione per almeno sei ore. (art. 10).

Tutti gli atti e documenti concernenti la revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque.

Una copia della lista elettorale rettificata, debitamente autenticata dall'autorità politica competente, deve essere conservata negli archivi dei Commissariati Generali Civili.

La lista del Comune deve essere riunita in un registro e conservata negli archivi del Comune.

I Comuni potranno riunire in unico registro la lista elettorale politica, compilata ai sensi del presente decreto, e la lista elettorale amministrativa che verrà predisposta per le prossime elezioni generali amministrative.

Nel registro unico, con le altre indicazioni prescritte dal presente decreto, deve essere notata, per ciascun iscritto, la qualità di elettore politico o amministrativo o l'una e l'altra. (art. 11).

A richiesta delle autorità politiche e comunali, i pubblici uffici, ivi compresi i tenitori delle matricole, devono fornire i documenti necessari per la compilazione e revisione delle liste. (art. 12).

Le operazioni elettorali

I Commissari Generali Civili e i Commissari Civili per i distretti politici potranno delegare un loro Commissario per curare l'adempimento delle funzioni ed operazioni attribuite dal presente decreto ai sindaci, qualora non le compiano nei termini prescritti.

Le spese per l'adempimento della missione del Commissario e le indennità a lui dovute sono anticipate, salvo rivalsa verso chi di ragione, dalla cassa comunale.

Delle infrazioni che hanno provocato l'invio del Commissario, i Commissari Generali Civili o i Commissari Civili faranno, se del caso, rapporto al Procuratore di Stato nella cui giurisdizione si trova il Comune. (art. 13).

La direzione delle operazioni elettorali, che seguiranno alla presenza del Commissario per le elezioni di cui all'art. 18, è demandata ad una *Commissione elettorale* composta di elettori, in numero di sette, e, in Comuni con meno di 1000 abitanti, in numero di cinque.

Se nel Comune vi sono più sezioni elettorali sarà nominata una Commissione elettorale per ogni sezione.

Le Commissioni elettorali si riuniscono nel locale adattato, giusta quanto stabilisce l'art. 38, e messo a disposizione dal sindaco del Comune in cui hanno luogo le elezioni. (art. 17).

In ogni sezione le operazioni elettorali si svolgono alla presenza del Commissario per le elezioni, nominato 15 giorni prima delle elezioni, per il Comune sede del Commissariato Generale Civile dal Commissario Generale Civile, e per gli altri dall'autorità politica di cui all'art. 8.

All'ufficio di Commissario per le elezioni devono essere chiamati magistrati o persone designate dal Presidente della Corte di Appello, scelte tra i pubblici funzionari o in difetto tra gli elettori del Comune in cui avviene l'elezione.

Ad ogni Commissione elettorale sarà addetto un segretario, designato dal Commissario per le elezioni. Il medesimo redige verbale sull'andamento delle operazioni elettorali, inscrivendovi quanto d'importante avviene nel corso dell'elezione, le decisioni prese dalla Commissione elettorale e quanto altro è disposto dai singoli articoli del presente decreto.

Il segretario è scelto nelle categorie seguenti:

1.o funzionari delle cancellerie giudiziali;

2.o notai aventi residenza nel collegio;

3.o segretari comunali che prestano servizio nei Comuni del collegio;

4.o elettori del collegio ritenuti particolarmente idonei.

La enumerazione delle prime tre categorie non implica ordine di precedenza fra di loro per designazione.

La Commissione elettorale, non appena insediata ai sensi dell'art. 43, costituisce, insieme con il segretario verbalizzante, l'ufficio elettorale della sezione. (art. 18).

Tre membri della Commissione elettorale (due per i Comuni con meno di 1000 abitanti) vengono designati dalla rappresentanza comunale del luogo dove avviene l'elezione, o dall'organo al quale è affidata l'amministrazione provvisoria del Comune, ed altrettanti dal Commissario per le elezioni fra gli elettori della sezione.

I sei (o quattro) membri designati nel modo predetto eleggono a maggioranza assoluta di voti il settimo (o quinto) membro della Commissione elettorale, che deve essere pure elettore della sezione.

Se anche ripetendo la votazione una seconda volta non si raggiunge tale maggioranza, il settimo (o quinto) membro sarà nominato dal Commissario per le elezioni.

Le designazioni e votazioni predette e quelle di cui all'articolo successivo avverranno nelle ore antimeridiane del sabato precedente le elezioni generali e devono essere messe a verbale. (art. 19).

I membri della Commissione elettorale eleggono nel loro seno a maggioranza relativa di voti un presidente ed un vice presidente.

In caso di parità di voti, il Commissario per le elezioni provvederà al sorteggio dell'eletto. I membri rimanenti fungono da scrutatori. (art. 20).

I deliberati della Commissione elettorale saranno presi a maggioranza relativa di voti, senza riguardo al numero dei votanti.

Il presidente della Commissione elettorale vota soltanto in caso di parità di voti e il suo voto è decisivo. (art. 21).

Il Commissario per le elezioni deve vigilare a che la Commissione elettorale non esca dai limiti delle proprie attribuzioni. (art. 22).

Chi può essere eletto deputato

Può essere eletto deputato chiunque:

a) sia cittadino italiano, compresi tutti coloro che conseguono la cittadinanza italiana di pieno diritto in virtù del Trattato di pace di S. Germano (Sez. VI della Parte III) e cioè «chiunque abbia la pertinenza in un territorio che faceva parte dei territori dell'antica monarchia a. u.» ad eccezione di coloro:

1.o che hanno la pertinenza nei detti territori, ma non vi sono nati;

2.o coloro che hanno acquistato la pertinenza nei detti territori dopo il 24 maggio 1915 o che l'hanno acquistata soltanto in dipendenza della propria carica. Queste persone infatti (ad 1 e 2) non acquistano «di pieno diritto» la cittadinanza italiana, ma solo per opzione;

b) abbia compiuto l'età di 30 anni;

c) goda dei diritti civili e politici e non sia escluso dall'eleggibilità per le disposizioni della legge elettorale in parola.

La doverosa tutela dei ricreatori

Mentre più vive fervono le opere e le idee per la sistemazione civile e l'organizzazione morale del nostro paese, sarebbe opportuno che gli enti e i cittadini non dimenticassero le istituzioni ove si formano e maturano le coscienze degli uomini di domani. Queste istituzioni sono i ricreatori comunali dei quali abbiamo dettagliatamente scritto domenica con la scorta di dati e ragguagli forniticì dal direttore dei ricreatori prof. Nicolò Cobol il quale, giustamente compiacendosi di quanto Trieste ha fatto per tali istituti di educazione, rileva come non sia sufficientemente diffusa la cognizione e conosciuta l'opera sulla funzione educativa dei ricreatori.

Egli ci scrive che i ricreatori onde poter svolgere un'opera educativa organica e costante «hanno bisogno dell'aiuto delle persone buone. Il Comune di Trieste fa quello che può; ma i cittadini, gli enti, le istituzioni sociali, ritenendo che il Comune debba fare anche ciò che esula dalle sue precise attribuzioni, non fanno quello che potrebbero fare per i ricreatori».

Il prof. Cobol, assicura che se i ricreatori — «scuole nazionali per eccellenza» — venissero periodicamente e adeguatamente sorretti, nel volgere di pochi anni «cambierebbero il carattere della città».

I ricreatori attraversano una crisi di solitudine e di mezzo abbandono. Tale mancato appoggio ha ripercussioni dannose nella costituzione degli istituti che prima della guerra, «per quanto avversati dall'Austria», svolsero un'opera meravigliosa di assistenza dell'infanzia, la sorte della quale è strettamente legata alla prosperità dei ricreatori.

Or è tempo, si era formata una Commissione permanente per azioni pro minorenni, nominata dall'autorità per studiare il problema dell'infanzia abbandonata. Il prof. Cobol, nel luglio scorso veniva invitato a far parte di detta Commissione, che malgrado le ripetute esortazioni del direttore dei ricreatori non si è mai raccolta.

Il Cobol, ch'è un fervido curatore dell'infanzia, vorrebbe che alcune persone di dottrina e di cuore si unissero a lui per intensificare e dirigere l'opera meritoria a favore dell'infanzia.

S. E. Mosconi in udienza dal Re

Abbiamo da Roma, 8: S. E. Mosconi fu ricevuto oggi in udienza dal Re che lo trattenne a colloquio per tre quarti d'ora, interessandosi di tutti i problemi della Venezia Giulia. Sulle questioni della Venezia Giulia S. E. conferì poi lungamente col Presidente del Consiglio e con vari ministri.

COMUNICATI*)

Anna-Maria Fàggioli
dott. Ugo Kirn
fidanzati
Sirolo — *Trieste*

Nella Puhar
Platone Skerl
oggi fidanzati
Trieste, 8 dicembre 1920

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Il riordinamento della scuola primaria
nelle nuove provincie

Ci siamo già occupati dell'urgente necessità di affrontare il difficile problema della riorganizzazione dello nostra scuola del popolo, per levarla dallo stato caotico attuale e metterla in grado di poter meglio corrispondere alle esigenze sociali del Paese. Vediamo, ora, quanto s'è fatto fino ad oggi per arrivare a questo scopo.

Subito dopo l'armistizio un alacre comitato direttivo di maestri, intuendo le necessità nuove in cento laboriose sedute formulò un progetto di assestamento provvisorio della scuola primaria, fissandolo in 53 punti. Fu presentato un memoriale al Governo e si mise a cuore la questione anche ad eminenti uomini di scuola.

I maestri fecero notare la necessità di svecchiare gli ordinamenti lasciatici dal passato regime, ma nello stesso tempo mettevano in guardia contro il pericolo delle sovrapposizioni e livellamenti affrettati delle due legislazioni. Fu fatto conoscere l'enorme importanza, quale fattore nazionale, avesse sempre avuto la scuola primaria nelle nuove provincie; e come con la redenzione il suo compito non fosse finito: meritando perciò essa cure amorose e l'interesse più grande del Governo.

Per queste ragioni si domandava che la scuola redenta fosse tolta dalle dipendenze del Comando Supremo ed affidata alle mani esperte di un tecnico della scuola, ad una mente illuminata che ne sapesse segnare sicuramente i destini. Fu per il primo Camillo Corradini che sposò tale idea e la caldeggiò presso il Presidente del Consiglio dei ministri S. E. Orlando, che promise il suo appoggio purchè trovasse l'acconsentimento del ministro dell'I. P. Berenini. Quest'ultimo trovò pure sana l'idea, non potè effettuarla però causa la resistenza del comm. D'Adamo del Comando Supremo. Cambiato Ministero, si presentò a Baccelli l'intero Consiglio Nazionale dell'Unione Magistrale Nazionale per domandare nuovamente provvedimenti per la scuola redenta e per protestare per il disordine causato dai decreti del Comando Supremo e dalle disposizioni discordanti fra loro, prese nelle due Venezie.

Costituitosi l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, una delegazione dell'Unione Magistrale Nazionale illustrò in parecchi colloqui presso il comm. Salata i bisogni della nostra scuola. Il capo dell'Ufficio Centrale dichiarò allora essere suo convincimento che neppure con l'annessione si possa trapiantare tutta d'un pezzo la legislazione italiana nelle Nuove Provincie; ma opera saggia sarebbe stata di addivenire ad una oculata revisione degli ordinamenti vigenti conservando le autonomie provinciali e gli enti decentratori (Consigli scolastici) e tutto quanto si riscontrasse di buono. Disse pure che se a lui sarà serbato di decidere in proposito, terrà relativo conto delle proposte di enti burocratici e interessati, perchè basate su concezioni schematiche preconcette; ma il suo giudizio dipenderà principalmente dal parere di menti libere e illuminate che dovranno portarsi sopra luogo. Accettò l'idea di dare in mano di un competente il governo della scuola redenta, ma anche questa volta il proposito cadde causa inframettenze del Partito popolare.

L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, come anche il ministro Torre, non affrontò l'arduo problema della scuola redenta, quantunque già al principio di quest'anno il Commissariato Generale Civile di Trieste avesse proposto a tale scopo la nomina di una commissione. Da notarsi che nel frattempo sorsero disparità di vedute per ragioni di competenza fra l'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie e il Ministero della P. I..

Che fece il ministro Croce?

Ad una deputazione di maestri redenti, dichiarò che essendo solo di recente passata alle sue dipendenze la Sezione scuole dell'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie, tutte le relative questioni erano per lui nuove: ma che ad ogni modo ora il Ministero ne sentiva maggiore responsabilità, e, senza fare promesse, si sarebbe adoperato per la cosa.

La scorsa settimana si radunò a Roma il Consiglio Nazionale dell'U. M. N. composta dei delegati provinciali dei maestri di tutta Italia. Il delegato della Venezia Giulia fece un'ampia relazione sullo stato e sul dovere improrogabile del riordinamento della scuola redenta. Rilevò la trascuranza governativa e l'importanza eminentemente nazionale del problema, domandando l'aiuto fraterno dei maestri di tutta Italia.

Il Consiglio Nazionale, con slancio generoso, decise di mandare a Trieste a proprie spese una commissione di competenti, col compito di studiare accuratamente la scuola redenta, farne un confronto colla scuola delle vecchie provincie, scegliere delle due le parti migliori e compilare un progetto unico di legge scolastica, che serva quale sistemazione definitiva della scuola primaria dell'Italia unita. Tale progetto sarà poi consegnato nelle mani degli amici della scuola, che siedono al Parlamento nazionale.

La grande accademia di scherma
per "la glorificazione del fante,,

Questa sera, alle ore 20, nella sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, Trieste avrà occasione di ammirare e festeggiare gli assi olimpionici della scherma italiana: Abelardo Olivier e Dino Urbani, la lama più gloriosa d'Italia il primo, il classicissimo fra gli schermitori del Regno il secondo, ed a questi elettissimi faranno degna corona il fiore dell'ufficialità della Venezia Giulia, il conte Alessandro Dal Torso di Udine ed i migliori dilettanti della nostra città; il brig. generale Pirzio Biroli, il meraviglioso e tenace animatore della squadra olimpionica aderì cortesemente alla bella festa d'armi e scenderà sulla pedana. Questo formidabile lotto di dilettanti sarà completato dai maestri Sassone di Roma, campione nazionale di fioretto, Parolini, Biaggini di Udine e dai nostri due colossi Tagliapietra e Gianese.

L'interessante programma degli assalti è così stabilito: Parte prima: 1) s. ten. Cuomo Luigi - Frizzi Oscarre, fioretto; 2) magg. Gotti cav. Carlo - cap. Garattini Amleto, sciabola; 3) Dal Torso conte Alessandro - Zwillichievich Gastone, fioretto; 4) magg. Sirigatti cav. Fernando - cap. Volpe Giovanni, fioretto; 5) Biaggini B. (maestro) - Liebman Giorgio, fioretto; 6) Sassone cav. Candido (maestro) - Tagliapietra cav. Vittorio (maestro), fioretto. Parte seconda: 7) Barsletta ing. Giulio - Rogers dott. Marcello, spada; 8) Urbani cav. Dino (campione olimpionico) - Carniel Antonio, fioretto; 9) Galante cav. Giuseppe (maestro) - Biaggini B. (maestro), sciabola; 10) Parolini Dante (maestro) - Gianese cav. Guido (maestro), fioretto; 11) brig. gen. Pirzio Biroli - de Nordis dott. Carlo, sciabola; 12) Olivier cav. Abelardo (campione olimpionico) - Carniel avv. Lodovico, fioretto; 13) Sassone cav. Candido (maestro) - Tagliapietra cav. Vittorio (maestro), sciabola.

I biglietti d'ingresso e posti a sedere sono in vendita alla segreteria della Società Filarmonico-Drammatica (Via San Carlo N. 2) e alla Società di scherma (Piazza della Borsa N. 11, II piano).

Il disastro di Vergiate. Con riferimento ad alcune supposizioni raccolte dalla stampa milanese e trasmesse anche al nostro giornale, l'on. Campi in una lettera a noi diretta ci tiene a far presente che egli è «certo che l'autorità inquirente potrà procurarsi elementi sufficienti per escludere in modo assoluto che lo scoppio del polverificio Rossi possa attribuirsi a dolo da parte degli operai. Essere poi completamente falso che la *Lotta di Classe*, attaccando il Rossi, lo abbia ammonito a non respingere il personale a decisioni estreme, accennando anche alle eventualità di uno scoppio della polveriera».

Lo sciopero dei professori medi

La Lega degli Insegnanti medi della Venezia Giulia, nel congresso ordinario dei delegati di tutte le sezioni, tenuto a Trieste il giorno 8 dicembre 1920, non avendo ricevuto alcuna risposta al loro memoriale presentato a S. E. Mosconi, l'11 novembre scorso, decide a unanimità di iniziare da sabato 11 corr. lo sciopero dei professori di tutte le scuole medie della Venezia Giulia, eccettuate, per il momento, le scuole medie comunali di Trieste, qualora entro venerdì 10 corr a mezzogiorno non siano concesse le migliorie richieste.

Come è noto nel memoriale citato dall'ordine del giorno gli insegnanti medi della Venezia Giulia chiedevano un aumento di 600 lire mensili indistintamente e ciò con speciale riguardo alle condizioni dei professori degli istituti statali in genere e a quelle dei professori della provincia in particolare. Viste inutili, le sollecitazioni fin qui fatte gli insegnanti dichiarano che conformemente all'ordine del giorno deliberato essi intendono ricorrere già sabato irrevocabilmente allo sciopero contemporaneo in tutta la regione.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Unione Magistrale Triestina. L'Unione Magistrale Triestina invita tutti i soci a congresso straordinario sabato 11 corr. alle ore 18 precise nella sede sociale.

— Questa sera, giovedì, alle ore 18, si raduna il consiglio direttivo.

— I maestri di scuola cittadina sono invitati ad una adunanza che si terrà oggi giovedì, alle ore 16 nella sede dell'U. M. T., gentilmente concessa, per discutere sulla situazione.

E' stabilito che chi manca all'adunanza appoggia la tesi più radicale.

Università popolare. Stasera alle 20.15 nelstra di via Giotto, in sostituzione del dott. Ravenna, trattenuto lontano da Trieste, il prof. Szombathely farà la seconda recensione, parlando del recentissimo volume di versi di A. S. Novaro «Il cuore nascosto» del quale legerà anche le liriche più belle. Domani nella stessa sede il chiaro prof. G. Musner riprenderà il corso di «Storia dell'arte».

Sede di Barcola. - Domani venerdì, lezione di storia antica.

Sede di S. Giacomo. - Stasera alle ore 20.30 lezione di algebra. Domani lezione di «Storia dell'arte».

Associazione Ex Allievi. Domenica 12 dicembre alle ore 20.30, si terrà nella civica palestra di via della Valle, una rappresentazione cinematografica; si proietterà sullo sullo schermo la bella ed interessantissima film: «I due sergenti». In tale occasione l'orchestra sociale diretta dal m.o sig. Incontrera là quale svolgerà uno scelto e svariato programma. I componenti l'orchestra sociale sono convocati per quest'oggi alle ore 19 per le prove d'assieme. I coristi si raduneranno questa sera alle ore 20.

Società Ginnastica Triestina. I posti a sedere per la rappresentazione di domenica prossima si possono ritirate oggi e domani, venerdì, dalle ore 17 alle 19.

Mutualità Scolastica Triestina (Sezione M. S. I.). I componenti il comitato esecutivo sono invitati ad intervenire ad una importante seduta che avrà luogo oggi, 9 corrente, alle ore 18.30, in sede sociale (Scuola di Città Nuova, via Mazzini, 25).

Comitato famigliare «Letizia». Sabato 11 corr., alle ore 20 è convocata l'assemblea generale, per l'inaugurazione della nuova sede sociale.

Una festa danzante pro giornale studenti repubblicani. Il club «Apollo» terrà sabato 11 dicembre, nella sala S. Marco (Via S. Marco 17, I), una veglia danzante con concorso di cartoline e bandierine a premi. La festa incomincierà alle ore 20; il ricavato netto andrà a favore del giornale degli studente repubblicani. Biglietti d'ingresso si ricevono seralmente alla cassa della sala S. Marco.

Partito repubblicano italiano. Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea generale che si terrà oggi (giovedì) ad ore 20.30 per discutere questioni di vitale importanza.

— Oggi, giovedì, alle ore 18, al circolo studentesco repubblicano in via Sette Fontane, Emilio Farfoglia parlerà sul tema: «Patria e umanità».

Camera del Lavoro Italiana. La direzione del Sindacato fra impiegati spedizionieri è convocata per stasera alle ore 19 nella sede della Camera del Lavoro Italiana via del Pozzo Bianco n. 9 II.o piano, per importanti comunicazioni.

— Tutti gli impiegati statali, in missione a Trieste sono convocati pure per stasera alle ore 19, nei locali della Camera del Lavoro Italiana per prendere accordi.

Federazione Ginnastica Italiana. La XIV sezione (Venezia Giulia) rammenta che domenica 12 corr. si svolgerà la prima delle gare da essa indetta cioè la gara di tiro della fune. Le squadre iscritte e coloro che volessero assistere alla gara si troveranno alle ore 14 precise nel giardino della Società Ginnastica Triestina gentilmente concesso. Gli arbitri e la giuria vi si troveranno mezz'ora prima.

Una grande serata di beneficenza pro mutilati si terrà sabato 11 corr., nella sala del Conservatorio G. Tartini, ad iniziativa del comitato nazionale «Mafalda». Programma ricco e variato.

Costituzione del Consorzio Nazionale delle Cooperative di Consumo. Il giorno 16 dicembre, in Roma nei locali del Sindacato Nazionale delle Cooperative — Via Zanardelli, 2 — si terrà un convegno di tutti i delegati delle Cooperative di Consumo, aderenti al suddetto Sindacato per eleggere il consiglio di amministrazione del costituendo Consorzio Nazionale delle Cooperative di Consumo.

Compito del Consorzio, in confronto di Enti consimili, e nell'interesse delle Cooperative aderenti, è: valorizzarsi presso lo Stato per partecipare alla costituzione dei Consorzi statali per l'acquisto di certe categorie di merci; facilitare gli approvvigionamenti delle Cooperative aderenti con le merci di Stato, favorire lo scambio con le Cooperative di produzione, acquistare direttamente merci all'Estero; concorrere a mezzo dell'Istituto di Credito per la Cooperazione al finanziamento degli acquisti ed aiutare comunque le iniziative delle Cooperative; creare aziende di produzione e di scambio non solo per i generi alimentari, ma procurare altresì forniture di calzature, tessuti, telerie, mobili, attrezzi da lavoro, utensili domestici, ecc.

Ogni Cooperativa che intende aderire al Consorzio è necessario faccia votare analoga delibera di adesione dal proprio consiglio di amministrazione o dall'assemblea dei soci, e spedisca l'estratto del verbale, vistato dal notaio, e legalizzato dalla R. Prefettura o dal Tribunale, indicando il nome del proprio rappresentante all'atto costitutivo del Consorzio.

Per la costruzione delle case popolari nelle Provincie redente. La Cooperativa per la costruzione case economiche, la Società edilizia impiegati dello Stato, l'Impresa nuove case impiegati pubblici, la Società ingegneri e architetti, la Cooperativa edilizia, il Consorzio costruttori edili e la Camera degli ingegneri hanno rimesso a S. E. Salata il seguente telegramma:

«La legge sulle case popolari ed economiche replicatamente promessa non è ancora pubblicata nelle provincie redente.

Il disagio causato dalla mancanza delle abitazioni minaccia di assumere proporzioni allarmanti ove non si provveda immediatamente all'inizio di nuove costruzioni.

Preghiamo V. E. sollecitare l'estensione integrale della legge summenzionata con relativi stanziamenti dei mezzi finanziari onde sia reso possibile gettare sul mercato almeno il numero indispensabile di nuove abitazioni».

Per il Natale degli orfani italiani di guerra

Banca d'Italia L. 1500.—
Luciano Finzi » 10.—
Per onorare la memoria dell'amico Carlo Ghezzo dai fratelli Dall'Olio L. 75; da Carlo e Alfredo Bellen 10; da Guido e Ada Gortan 25; dall' amico William Greenham 10 » 120.—
Dagli impiegati, tecnici e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino:
Arsenale Lloyd Triestino lire 500, ing. Giongo 40, Cuchinea 10, Lucchieri 5, Domancich 5, N. N. 5, N. N. 5, Berquier 5, Toffolon 5, Pellegrini 5, Laurencich 5, Dodich 5, Decleva 5, Cernigoi 2, Faim 5, Chenda 5, Rossi 5, Malisan 5, D'Antonio 5, M. Nicolini 5, ispettore Versa 5, G. Nicolini 5, N. N. 10, Fonda 3, Chersich 3, Anyta 3, N. N. 5, Dumik 5, Tavagna 2, Sandrini 5, Strizzel 3, N. N. 3, Geromet 5, N. N. 5, N. N. 5, Coen 3, Checchi 5, Cociancich 5, Argantini 3, Novak 5, Velicogna 5, D'Agostini 10, N. N. 25, N. N. 5, Ravalico 5, N. N. 5, N. N. 5, N. N. 5, Chlupacek 50, N. N. 10, Corradini 5, N. N. 5, Svatos 5, Ragusin 3, Cuppo 3, N. N. 2, Camuffo 5, Serbo 5, N. N. 5, Smilovich 5, Periscovich 5, N. N. 5, Ravalico 5, Blasich 5, Smerchinic 5, N. N. 5, Devetac 5, N. N. 3, N. N. 2, Zamati 3, Pecenco 10, Banelli 5, M. L. 3, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, Gombach 2, N. N. 3, N. N. 10, Nordio 5, Marassini 5, Tognolli 5, N. N. 2, Nadilò 3, Cillio 5, Fornasari 3, N. N. 5, Braya 5, Basga 5, N. N. 5, Furlani 5, Obran 5, Zerrer 5, Serpo 5, N. N. 5, Bedovnicovich 4, N. N. 5, Paggiani 3, Nardinich 3, Pangos 3, N. N. 5, Franellich 3, Santin 5, N. N. 5, N. N. 10, Turuk 5, Benussi 10, Rebek 5, Kassol 5, Rovtar 5, Spechar 5, N. N. 3, Samero 5, Laurencich 4, O. Samero 10, Gasparini 5, Suban 3, Predolini 5, Orasch 2, N. N. 5, N. N. 5, Ursich 3, Saber 5, N. N. 20, Franz 3, N. N. 5, N. N. 5, N. N. 5, » L. 1242.—
Raccolte al Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis»:
Ricavato del trattenimento drammatico-musicale dd. 3 corrente lire 150, Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis» 50, Giorgio Maurig 30, Bruno Grion 5, Giov. Mazzucato 5, Luigi Grion 2, Rosa Grion 1, Fidalma Grion 5, Giuseppe Grion 2, Giulio Frausin 2, N. N. R. 2, Emma Smerdù 2, Maria Smerdù 1, Olga Smerdù 2, Alferia Smerdù 2, Vittorio Alfieri 1, Rosa Luzzatto 3, Angela Focassi 2, Natalia Kostner 2, Ugo Focassi 2, N. N. 1, I. L. 2, A. L. 2, Cairoli Focassi 2, Giacomo Luzzatto 2, Ferruccio Luzzatto 5, Gioachino Zorzet 5, Guido Nattek 2, Pia Gomisel 2, Argia Fortuna 2, Manlio Zvirn 5, Giulio Cusan 5, M. Kraus 5, Ferruccio Cimadori 5, P. Caburi 5, Ugo Novelli 2, Fernando Rosatti 5, Angelina Russo 1, G. Brosch 1, Pino D'Alvise 2, Guglielmo Sandon 5, N. N. 2, Costantino Maurig 2, L. I. 5, Mario Malutta 5, Romano Salvatori 5, Guglielmo Salvatori 5, Pierre Ajè 5, Schnabl 5, Illincich 1, Trovanti 1, Antonini 2, Corrado Pöm 5, G. Battistig 2, Elvira Ratcovich 2, Amelia Mociuk 2, Alma Viani 2, Bruno Hochwald 5, Carlo Tomadin 2, M. Bemfeld 2, Pina Stegel 1, N. N. 1, Walchensteiner 2, Carlo Franceschi 5, De Iurco 2, Arturo Contento 2, Angelo Lorito 5, V. Brunn 4, Politzer 4, N. N. 1, R. Musizza 3, Norina Sigon 3, Priorafeni 5, Maria Fabbro 1, Paolo Bisori 2, Adele Pirz 2, Ernesta Sacchi 2, Renata Hrovat 2, Amelia Spangaro 2, Guglielmina Mazzucato 2, Eligio Zatta 5, Salvatore Di Gaetano 2, Gianni Liberali 1, Pietro Dell'Agnolo 1, Eugenio Rubini 2, Giuseppe Porok 2, G. Boccasini 2, O. Fried 2, E. Hiusenkamp 2, Della Martina 2, G. Aman 2, Marsiglio 2, N. N. 2, T. Slaus 2, Felice Polacco 2, Raffaele De Polo 2, Angelo Franchini 2, A. Mareza 2, Celestino Della Mora 3, Ettore Gentilli 3, Anita Cioccari 2, Oblak 2, Leopoldo Thiel 5, Antonietta Viezzoli 2, Natalia Rupnik 1, Emma Verona 5, Ida Verona 2, Tamburini 5, Ettore Ortolani 1, Dante Zanier 5, Luigi 3, Giliberti 1, A. Godnig 2, N. N. 1, Nani 1, Bienenfeld 2, Giovanni Tommasini 1, Enrico Rosa 2, Giuliano Cupez 1, Alcide Pellegrini 2, Ernesto Lombardo 1, Vittorio Mazzucato 5, Pietro Spangaro 5, Silvio Castro 3, Lina Mazzucato 10, Maria Canova 5, Marcello Boschian 2, Angelo Giacomello 2, Vincenzo Iarach 5, Ferruccio Cucit 1, Umberto Siega 1, Leopoldo Orel 3, Alberto Illeni 5, Mercede Zorovini 5, Bruna Bernardino 5, Antonietta Illeni 5, Natalia Herzl 10, Lina Micich 10, Amerigo Nicolich 2. » 622.—

Somma L. 3494.—
Somma precedente » 67.532.35
Totale L. 71.026.35

Pro Albero di Natale negli ospedali militari di «Tappa» e «Montebello». Sono pervenuti al comitato doni dalle seguenti ditte: M. Weiss, maglierie diverse; Ravalico, 1 dozzina calze; G. Monti, tela, fazzoletti; Pecorari, lire 25; V. e E. Zandegiacomo, oggetti coltelleria; N. N., lire 300; Cavalcante e Bisiach, biancheria.

Buone letture per ragazzi. Il signor Camillo Cardu ha dato alle stampe un magnifico bozzetto: «Un orfano di guerra», che il comitato di Trieste della «Giovane Italia» mette in vendita al prezzo di cent. 80 a totale beneficio dell'Albero di Natale per gli orfani di guerra. Rivolgersi all'ufficio tecnico di propaganda nazionale, in via XX Settembre. 39.

Il teatro della Ginnastica. Il teatro della Ginnastica che fu onorato dai nostri più grandi attori e fu calcato da quasi tutti i dilettanti filodrammatici della passata e presente generazione, sta per risorgere dalle rovine sotto le quali l'Austria sperò soffocare la fervida vita della nostra Ginnastica.

Fervono i lavori di allestimento, che resero necessaria la sospensione degli spettacoli domenicali di cinematografo così graditi ai soci ed alle loro famiglie.

Frattanto la sezione drammatica ha cominciato sotto la direzione del signor Ettore Da Rold le lezioni e le prove per lo spettacolo di inaugurazione, che si spera possa coincidere con le feste per l'annessione.

Laurea. La prof. Pina Pertot, triestina, insegnante nel nostro ginnasio, fu, nella scorsa sessione di autunno, proclamata dottore in lettere, all'Università di Padova.

Un portafoglio rinvenuto. Ieri nei pressi del Lloyd, fu trovato a terra un portafoglio contenente l'importo di 149 lire e documenti personali intestati al sottocapo della torpedine «Sagitario». Il portafoglio fu consegnato alla Questura.

Una medaglia d'oro alla Scuola Moderna. In seguito ai brillanti risultati ottenuti nell'ultima sessione di esami la «Scuola Moderna» (Corso Vitt. Em. III, 45) è stata premiata colla croce al merito e medaglia d'oro, dall'Esposizione del Lavoro di Milano.

Trasferimento dell'ufficio bollo. Ci si comunica: Col giorno 9 corrente la sede dell'ufficio sarà trasferita al primo piano del palazzo della direzione di Finanza in piazza Chiesa Evangelica, nei locali già adibiti ad ufficio del Marchio.

Modificazione ai divieti d'importazione. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: case mobili di legno; lamiere di ferro e di acciaio, zincate.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 9 corr. nella mattinata aste volontarie non preziose.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Irene Bellia va oggi sposa al signor Mario Giuliuzzi.

— La signorina Emma Bonazza va oggi sposa al sig. Luigi Rustia.

Micheluzzi all'ospedale

Come abbiamo riferito nell'edizione serale di iersera, Marcello Micheluzzi è ritornato a Trieste per essere accolto un'altra volta nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Marcello Micheluzzi, è troppo conosciuto a Trieste — e non solo a Trieste — e superfluo sarebbe il ricordare le geste da lui compinte nella nostra città, come costruttore e — dicesi — inventore anche del famoso trapano silenzioso che più volte egli adoperò per conto proprio, lavorando da solo. Basterà quindi, per entrare in argomento sul fatto che lo riguarda attualmente, ricordare l'ultima sua gesta, il furto commesso nell'ufficio postale di Cattinara, dove dopo avere squarciato la cassaforte, e vuotato il forziere delle parecchie migliaia di corone e lire contenutevi, era stato arrestato col danaro indosso dai carabinieri di quella borgata.

Per tale fatto, il Micheluzzi, ritenuto responsabile del crimine commesso, fu condannato a due anni di carcere duro.

Ma quanto non diede da fare Marcello Micheluzzi prima di incominciare a scontare la meritata pena.

Rinchiuso nelle carceri di via del Coroneo, in attesa del suo invio al penitenziario di Capodistria, egli fece in modo da riuscire a farsi accogliere nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico dalle quali un bel giorno potè andarsene, fuggendo in automobile.

Su quella fuga scandalosa, nella quale parvero compromessi infermieri e infermiere, fu aperta una inchiesta pendente la quale il Micheluzzi — di cui si diceva fosse riuscito a riparare nella Jugoslavia — si ripresentò alle carceri di Capodistria, per cui l'inchiesta fu troncata.

Sulla clausura del Micheluzzi nelle carceri di Capodistria molto sarebbe da dire. Si vuole che egli avesse ivi un trattamento speciale — consigliato dal suo carattere — e che egli quando gli fosse sembrato e piaciuto avesse potuto uscire senza scorta alcuna, per recarsi a pranzar alla trattoria o in casa di amici. E ci fu chi disse — non volemmo rilevarlo — che Marcello Micheluzzi era stato visto anche a Trieste, e non una volta.

Ora è ritornato: egli continuando nelle sue stranezze — commedia o realtà che fossero — nel penitenziario, dal medico di quelle carceri fu insistito per una nuova perizia mentale alla quale proposta il Tribunale provinciale ha acceduto e Marcello Micheluzzi fu inviato il 29 dello scorso mese a Trieste, dove il giorno seguente, il 30, egli entrava nuovamente nelle carceri di Via del Coroneo, in attesa delle disposizioni del Tribunale.

A decorrere dalla sua entrata nelle carceri, a ieri, il Micheluzzi si mostrò sempre agitato, finchè l'altra notte, improvvisamente si diede a fracassar quanto vi era nella sua cella, a spezzare i vetri della finestra, a gridare, a ingiuriare, a minacciar di morte quanti tentavano di calmarlo. E tanto fece che furono costretti a chiedere l'intervento del cav. Treves, il quale, aiutato dai suoi sanitari di guardia, eseguì il trasporto del Micheluzzi alle sale d'osservazione.

Ivi, il Micheluzzi si contenne di fronte al medico che lo ricevette, non differentemente dalla prima volta in cui si era trovato colà: protestò dicendo che non era nè pazzo, nè simulante, che non aveva alcun bisogno di simulare, che, in breve la sua pena egli la avrebbe scontata, e tante altre cose disse dimostrandosi momentaneamente abbastanza tranquillo, tanto che si lasciò condurre nella stanza destinatagli in attesa di esser assoggettato alla proposta perizia.

Un pazzo che tenta appiccare fuoco alla casa

Giuseppe Kretich, di 25 anni, abitante in via Gretta, n. 806, ieri mattina improvvisamente impazziva, suscitando gravi preoccupazioni nel quartiere ov'egli dimora.

Il Kretich, che lavora al Punto Franco, ed è un bravo e laborioso operaio, non aveva mai, prima d'ora, dato segni di esaltazione mentale. Ma ieri, improvvisamente, mentre da poco si era alzato da letto, insorgeva con inaudita violenza contro i suoi genitori, minacciandoli di morte e abbandonandosi ad ogni sorta di escandescenze.

Fu per quei due poveri vecchi un colpo tremendo. Il loro figliolo era sempre stato un modello di bontà e di operosità. Pronto sempre al lavoro, amante della casa ed unico aiuto dei suoi vecchi. Quella subitanea esplosione di violenza feriva quindi assai profondamente i vecchi Kretich: perchè vedevano colpita quella giovinezza già così esuberante da un terribile male; e perchè toglieva ad essi il solo sostegno della vita.

La scena che si svolse fu assai drammatica e, in certi momenti, parve anche diventare tragica. Il Kretich si diè a rovesciare i mobili di casa, ad urlare come un indemoniato, a minacciare gravemente come una furia che nessun freno sapesse trattenere.

Fu gran fortuna se il vecchio padre potè uscire incolume da quella terribile situazione, e accorrere al primo telefono che gli capitò per invocare soccorso. Il signor Treves fu pronto ad intervenire con i suoi assistenti, per mettere il Kretich in condizioni di non nuocere.

Il signor Treves sopraggiunse in un momento assai critico: quando il pazzo voleva appiccare fuoco alla sua casa, e stava mettendo in esecuzione il suo orribile proposito.

Ci volle del buono e del bello: ma in ultimo l'intervento degli infermieri della Croce Bianca riusciva finalmente a scongiurare ogni più grave pericolo.

Una sassata contro un fanciullo

Ieri sera il ragazzo Oscar Slonz, di 12 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 7, era uscito di casa per intrattenersi coi compagni in un piazzale poco distante dalla sua abitazione.

I ragazzi, con la vivacità che è propria della loro età, si divisero in due campi avversi, urlando, rincorrendosi, scagliando sassi, cercando ognuno di far prevalere la parte a cui essi appartenevano. Ad un certo momento uno di loro fu gravemente colpito al capo da una sassata. Era lo Slonz, il quale aveva riportato una larga ferita alla regione occipitale.

Il fanciullo cadde a terra tramortito. I compagni suoi, impressionati del fatto, si erano dati alla fuga; ma alcuni passanti soffermatisi davanti allo Slonz, e vedutolo in sì gravi condizioni, si affrettarono a sollevarlo e ad accompagnarlo in una vicina farmacia, dove ricevette le prime cure.

Pareva che quella superficiale medicazione fosse stata sufficiente ad eliminare qualunque male, tanto è vero che lo Slonz, dichiarando che si sentiva bene, poteva egli stesso, senza alcun aiuto, far ritorno alla sua casa. E ai genitori che, nel vederlo così fasciato, lo interrogavano ansiosi, dichiarò di non soffrire alcun disturbo. Ma, mentre egli parlava, un grave deliquio lo assaliva, per cui era necessario invocare nuovamente il medico. Febbricitante, delirante, profondamente turbato, quando intervenne il medico dott. De Franceschi, lo Slonz fu trovato in gravissime condizioni, in preda a commozione cerebrale.

Fino ad ora tarda di ieri lo stato del giovinetto — che dopo la visita del medico veniva ricoverato all'ospedale — si manteneva eccezionalmente grave, senza che ancora avesse potuto riprendere i sensi.

La morte di un ladro. E' morto all'ospedale il bracciante Giuseppe Bellini, di 21 anni, abitante in via della Guardia 12. Egli aveva partecipato all'assalto di un treno merci, il 20 novembre, sul tratto Roiano-Barcola. La pattuglia di carabinieri, che si trovava di scorta nel treno, respinse gli assalitori a colpi di moschetto. Più tardi il Bellini fu trovato ferito che invocava soccorso. Una palla gli aveva fracassato il femore sinistro. Dovette subire l'amputazione dell'arto. Ma la sorte voleva una maggiore espiazione per il ladro audace. Egli è morto ieri mattina dopo una angosciosa agonia.

Il cappello del signor Sergio

Il signore — nel significato comune della parola — era entrato l'altra sera nel caffè Roma, più per sottrarsi ai rovesci della pioggia che per ascoltare le sviolinate sincopate dei «Fox-trots».

Era bagnato da capo a piedi, il «signor Sergio» — così lo aveva salutato un cameriere che lo aveva conosciuto in qualche altro caffè — e si era cacciato in un angolo nell'unico posto che vi era libero, a sgrondarsi un pò di tutta quell'acqua che aveva indosso. Dopo alcuni minuti, alcune signore che siedevano a un tavolo discosto incominciarono a osservarlo di sfuggita.

— El devi star mal: guardè come el cambia color....

— Povareto: se vedi che el sangue ghe monta a la testa.....

— Io non mi «meraviglieria» se ci venisse un colpo....

Faceva brutta impressione, di fatti; il signor Sergio: la faccia gli si faceva sempre più paonazza, e lungo le tempie le vene bluastre, nere, parevano stessero per iscoppiargli di sotto alla pelle.

Ma le signore del tavolo cominciavano anche a ridere tra di loro.

— Adesso go visto, la causa de la congestion: el se tingi i cavei sto mostro de vecio...

— E la tinta, per l'umidità la se mola e la scola zo per el viso.

— E poi ci dicono a noi done, che semo civete!

— El ne guarda....

— Ste veder che el ne farà la corte...

— Ah io lo «stagno» subito con una de le mie occhiate.

Mentre così parlavano tra di loro le signore del tavolo vicino, il cameriere che si era accorto anche lui, del cambiamento a vista del colorito facciale del suo cliente, gli si avvicinò e chinatoglisi all'orecchio, gli disse — ma non tanto piano che altri non udissero:

— Sior Sergio: la xe tuto negro in viso: la tintura mola: — la se forbi, tutti lo guarda....

Sior Sergio si levò di scatto il cappello e apparve con grande sorpresa e delle signore e del cameriere, pressochè calvo, ragione per la quale non s'era tolto il cappello.

— Ah finalmente — proruppe, dimentico che c'era tanta gente intorno a lui — ah fioldun can, e 'l me ga assicurà che 'l iera novo fiamante, de fabrica! E quarantatrè lire el me lo ga fato pagar. Ah, un capel refado co l'ingiostro. Ah, ma doman el me la paga, sto ladro: tuta la capeleria ghe buto per aria se no 'l me dà indrio i soldi.

Ecco perchè ieri mattina verso le 11 e mezzo dinanzi al botteghino del cappellaio Michele Tor, in Cittavecchia, c'era tutto quel l'agglomeramento di gente: il signor Sergio così come aveva giurato s'era recato dal cappellaio per restituirgli il cappello «refà co l'ingiostro» e farsi restituire il danaro.

— No voio altri capei... i soldi voio: le mie quarantatrè lire che ghe go dà per sta fonga che no val che i diese soldi de ingiostro che la ga dà su.

— El capel xe novo de fabrica.

— El xe più vecio de Matusalem.

— Vecio la xe lei.

— Ma bon de darghe un per de sberle da voltarghe el muso.

— A mi?

— A lei, a lei.

La facenda stava per farsi seria, ma in buon punto intervennero le guardie regie che invitarono i due contendenti a portare la loro causa in sede competente.

E il signor Sergio, che aveva sul capo il suo vecchio tubino, lasciando l'altro al cappellaio prese la via che conduceva al Giudizio in affari civili.

E sarebbe interessante sapere come l'andrà a finire. Ma se il dibattito, fra tanti, non ci sfuggirà, vedremo di conoscerne l'esito.

Una scenata in Piazza Garibaldi

Questa notte, poco prima del tocco, davanti al caffè «Reclame», in piazza Garibaldi, sostava una vettura da nolo dalla quale discesero sei o sette giovinotti, fra i quali vi era pure il marittimo Giovanni Goriup, di anni 20, abitante al n. 9 di via della Sorgente.

L'allegra comitiva di giovani — che erano completamente presi dal vino — fece irruzione nell'interno del caffè dove qualche cameriere si trovava ancora a fare i conti degli incassi della giornata. Il proprietario del locale mosse incontro ai giovani per esortarli ad uscire, facendo loro presente che l'ora di chiusura era ormai trascorsa e che quindi non si potevano servire consumazioni di sorta.

Accadde allora il finimondo. Come tanti forsennati i giovanotti si dettero a fracassare tavoli, seggiole, bottiglie, bicchieri e quant'altro capitava loro sottomano.

Fu chiesto telefonicamente l'intervento delle guardie regie, all'avvicinarsi delle quali i giovani si dettero alla fuga meno il Goriup il quale, invitato a smetterla, minacciò seriamente le guardie.

Poichè apparve subito chiaro che il disgraziato si trovava in preda ad un violento assalto di frenosi alcoolica, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

L'infermiere Guadagnan e lo chauffeur Cecchi, accorsi sul luogo col dottor Zennaro, ebbero un bel da fare per ridurre all'impotenza l'energumeno che sferrava calci e pugni all'impazzata.

Alla fine, dopo una lotta violentissima, il Goriup fu legato con delle cinghie e trasportato all'ospedale civico ove fu accolto nell'ottavo reparto.

I briganti nella villa Bosinia a Cittanova

L'altra sera una comitiva di briganti si recò nella villa Bosinia, presso Cittanova, dove si sapeva che il proprietario Paolucci, conservava somme di denaro piuttosto vistose. I briganti esplorarono le adiacenze, circondarono la casa; poi, quando furono certi che nessuna vigilanza era esercitata, allora abbatterono la porta ed entrarono.

Essi erano in tre: tutta gente del luogo, la quale, per la circostanza, aveva indossato la divisa militare. Dissero entrando di dovere visitare la casa, per misure di pubblica sicurezza: e, dopo una minuta perquisizione, s'impadronirono di tutte le somme che fu loro dato di trovare: di dodici mila lire in banconote e di 5000 lire di oggetti d'oro. I briganti rivolsero poi al proprietario della villa molte minacce e quindi si allontanarono.

I carabinieri della stazione di Cittanova, e specialmente il brigadiere Terranova, fecero molte indagini, per scoprire i responsabili. Il loro compito, per quanto arduo, fu molto agevolato dal fatto che il Paolucci, aveva riconosciuto uno dei colpevoli.

Costui venne scoperto in un rifugio a Servola. Arrestato negò recisamente di aver partecipato alla spedizione, ma le sue dichiarazioni non furono credute, anche perchè cadde in molte contraddizioni. Il suo arresto poi e le indagini condotte intorno alla sua persona portarono all'arresto anche dei complici suoi, così che tutta la banda che dette l'assalto alla villa Bosinia è ormai assicurata alla Giustizia.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20,30: «Sì» del maestro Mascagni.
Teatro Fenice. «Le due orfanelle» II.a serie e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il messaggero della morte» IV.a serie e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «L'amore che passa» dramma passionale.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Le due rose» con Fernanda Fassi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Fedora» con F. Bertini.
Novo Cine. «Chimere» con Hesperia, Pavanelli e Ugo Piperno.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Cuore e caste».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «La Signora delle Perle» con Vittorina Lepanto. Dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il pubblico, che iersera affollava il teatro in ogni ordine di posti, ha dimostrato con frequenti e insistenti applausi di gradire la replica dell'operetta «Sì», di Pietro Mascagni. L'esecuzione spigliata e gaia da parte di Gina Davico, dei Fineschi padre e figlio, ed il canto accurato ed espressivo della Romanville e del tenore De Zucca, ebbero le approvazioni del pubblico durante e dopo gli atti.

Questa sera l'operetta «Sì» di Mascagni si replica ancora. Quanto prima «La casa delle tre ragazze» operetta di Franz Schubert adattata per le scene italiane.

Fenice. Il piacevole programma di varietà e le attraenti proiezioni continuarono a interessare il pubblico. Oggi nel pomeriggio e di sera lo spettacolo si ripete.

Eden. L'emozionante proiezione e il programma di varietà richiamarono anche ieri a tutte le ore pubblico numeroso.

Concerto dei «Madrigali». Con una sala magnificamente occupata e con una galleria rigurgitante, iersera, la Società «Corale Teatrale» diede il primo pubblico concerto di componimenti settecenteschi, col programma già eseguito per i soci della Filarmonico-Drammatica. Come era facile prevedere, non più turbati dal panico di un debutto e quindi più sereni e più sicuri, gli esecutori diedero saggio anche più completo del loro grado di preparazione, eseguendo tutto il difficile programma in modo degno del massimo encomio. Ciascun brano fu cesellato superbamente, fu variamente colorito; la intonazione, dato il genere, fu quanto mai sicura; l'impasto delle voci e lo sviluppo dei temi delle singole fazioni, quanto mai pregevole. E se per questo risultato, superiore invero ad ogni aspettativa, va data sincera lode ai componenti la nostra Società «Corale Teatrale», encomio vivissimo spetta al maestro Illersberg che, fornito di soda cultura dei classici, buon istruttore e magnifico direttore, seppe in pochi mesi ottenere risultati così lusinghieri e tali da assicurare alla nostra città un complesso artistico di primo ordine. Inutile aggiungere che ciascun numero del programma riscosse battimani vivi e calorosi; il «madrigale» a sei voci ed il superbo «Cantico» di Orazio Vecchi, due «madrigali» a cinque voci del Monteverdi, dovettero essere replicati, fra veri uragani di applausi.

Concerto del violinista mutilato Luigi Trucchi. Come già fu annunciato sabato 11 corr. alle ore 21 nella sala della Filarmonico-Drammatica il violinista Luigi Trucchi, mutilato dell'avambraccio destro darà un unico grande concerto, per il quale c'è vivissima aspettativa. Il Trucchi nativo da Spezia uscì giovanissimo con ottime qualità di violinista dal Conservatorio di Parigi dove compì i suoi studi, tanto che presto ottenne un posto di solista nell'orchestra dell'«Opera». Scoppiata la guerra contro l'Austria il Trucchi partì per la fronte quale sergente in un reparto mitraglieri. Partecipò a varii fatti d'armi riportando tre ferite, di cui l'ultima, toccata a San Donà di Piave, gli costò la perdita dell'avambraccio destro. Ricoverato all'ospedale del Quirinale a Roma, per interessamento della Regina Elena gli venne applicato un apparecchio speciale che gli permise di maneggiare l'archetto. Riacquistata così una miracolosa abilità l'eroico mutilato diede varii concerti in presenza dei migliori intenditori e competenti d'arte da cui ebbe lodi e incoraggiamenti. La Regina Madre che lo sentì suonare gli mandò in dono un magnifico orologio d'oro accompagnandolo con una lusinghiera lettera. Il Trucchi ha già conseguito grandi successi nelle principali città italiane, e ora sta per intraprendere un giro all'estero. Il programma del concerto è il seguente:

1) G. G. Cambini (1746-1720), «Sonata in fa maggiore»; a) Allegro moderato; b) Adagio (Souvenir douloureux); c) Allegro gioioso (La Caccia).

2) Ch. De Bériot, «Concerto in la minore»: a) Allegro maestoso; b) Adagio; c) Rondò.

3) Ch. De Bériot «Concerto in sol maggiore»: a) Allegro maestoso; b) Andante tranquillo; c) Allegro moderato.

4) Ch. De Bériot «Fantasia».

Al piano siederà l'esimia signorina Bianca Barison.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Ultimo giorno della seconda ed ultima serie di «Le due orfanelle». Il pubblico predilige sempre i lavori che conosce e anche sullo schermo li vede volentieri, perciò esso accorre in folla ogni sera alle proiezioni del dramma popolare «Le due orfanelle», che oggi si rappresenta per l'ultimo giorno, e che ha avuto un incontrastato successo in ogni ceto di persone. Riuscitissimo il nuovo programma di varietà in cui primeggiano, la bellissima contorsionista Silva Ferry, il bravo ventriloquo Rholand coi suoi magici fantocci e l'intelligente Eva Norvetta, una squisita dicitrice dotata d'un eccezionale temperamento artistico. C'è una grande attesa per la film: «Il castello di bronzo» con Emilio Ghione nelle nuove vesti di «Za le Frack».

Quarta serie del «Messaggero della morte» al Teatro Eden e precisamente settimo e ottavo episodio «La terribile agonia» e gli «Sciacalli umani» nei quali tutti i più moderni mezzi per raggiungere un determinato scopo, anche a costo di distruggere e di uccidere, sono messi in azione. Allo spettacolo cinematografico farà seguito uno di prosa.

Fra breve altre grandi novità.

«Le due rose» al Cinematografo Italia sono Rosalba e Rosabella, due bellissime giovanette, che rappresentano le loro amorose e drammatiche vicende davanti al pubblico elegante e distinto che ogni giorno affolla il Cinematografo Italia.

Orario: 4-5,20-6,30-7,40-8,50-10.

Al Gran Cinema Savoia continua ancora oggi, a grande richiesta, l'irresistibile clamoroso successo del simpatico comicissimo Max Linder, il quale attira in gran ressa il pubblico seralmente al Savoia.

Piacque e divertì immensamente iersera la straordinaria nuova pochade «Occupati d'Amelia», produzione ultracomica e quanto mai briosa.

Non meno si può dire di «Tartufini infermo» (Prince), che a fianco del celebre Max Linder, protagonista nella comicissima film «Max cocchiere», forma un programma della massima attrazione.

Lo spettacolo principia oggi alle 16 precise.

Domani un'altra première: «Regant il pescecane», altro capolavoro d'arte. Si prevede un enorme successo.

«L'amore che passa» al Cine Edison è il nuovo dramma che si proiettò ieri per la prima volta, dinanzi a pubblico numeroso, che dimostrò senza ritegno il proprio compiacimento per la bellezza del lavoro. Esso dimostrò ancora una volta che i drammi passionali interessano ognora tutti, giovani e... non più giovani. Giacchè questo dramma che si intitola pure «Nell'autunno della vita» è una lezione un po' pepata per le signore... non più giovani, che non vogliono riconoscere che gli anni passano e che esse devono cedere una buona volta il campo alle altre, che entrano giorno per giorno nella vita, e che hanno diritto di regnarvi da padrone... Senza offendere nessuno, ben inteso!

Dalle 17 alle 19 i bambini accompagnati entrano gratuitamente.

La più acclamata interpretazione di Francesca Bertini al Modernissimo. «Fedora», di Vittoriano Sardou, richiamò ieri una folla impressionante al bel Cine di Piazza S. Giovanni. Molti non trovarono posto e furono rimandati a malincuore. Tale clamoroso successo trova piena giustificazione nell'eccezionale bellezza del lavoro. Anche l'interpretazione della Bertini va annoverata fra le più passionali ed umane che la Diva ci ha dato fino ad oggi.

Le odierne repliche continuano alle ore 4-5,30-7-8,30-10.

Salone Novo Cine. Per l'ultimo giorno oggi si può ammirare la splendida film «Chimere». L'appassionante artista Hesperia, il bravissimo Livio Pavanelli e il comm. Ugo Piperno abbelliscono questo cinedramma.

Domani l'atteso dramma «L'Estranea», con protagonista la bella Linda Pini.

Comincia alle 16 e l'ultima rappresentazione circa alle 22.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan: 8, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20, 18, 18.40, 19.20, 20, 20.40, 21.20.

Partenze da Opicina: 7, 7.50, 8.30, 9.10, 9.50, 10.30, 11.10, 11.50, 12.30 13.10, 13.50, 14.30, 15.10, 15.50, 16.30, 17.10, 17.50, 18.30 19,10, 19.50, 20.30.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata.
Nocchieri coperta: dall'11* sino 34*, 36, 37.
Carpentieri: dal 65* sino 98*, 100, 101.
Tim. Lloyd: 207, 203.
Tim. in generale: 259*, 262* sino 266* 268.
Giovanotti in I.a: dal 60* sino 176*, 178, 179.
Giovanotti in II.a: 42*, 45.
Mozzi coperta: dal 359* sino 366*, 368.
Caporali fuochisti: 36, 38, 45.
Operai calderai: dal 120* sino 180*, 181.
Elettricisti: dal 65* sino 72*, 73.
Fuochisti Lloyd: 656* sino 676*, 678.
Fuochisti in generale: 869*, 873* sino 891*, 894.
Carbonai: 538* sino 545*, 547.
I.i cuochi: 2*, 3*, 5, 6, 7, 8.
II.i cuochi: 3, 4, 6, 7, 13*.
Garzoni cucina: 119, 120, 121.
I.i camerieri: 17, 18, 19 sino 27*.
II.i camerieri: 1, 3, 4, 5, 6, 7*.
Garzoni camera: dal 76* sino 155*.
Cambusieri: 1, 2, 5, 7, 11*.
Mozzi macchina: 57, 59*, 62*, 64.

N.B. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata.
Camerieri capi: N. 1.
Maestri casa: 1 e 2.
I.o cameriere carico: 1, 2, 3, 5, 6*.
II.o cameriere: 1 e 2.
Cameriere: 1, 2, 3.
III.o cameriere: dal 1 sino 57*.
Allievo camera: dal 2 sino 20*, dal 22 al 43.
I.i cuochi classe: 1 e 2.
II.i cuochi classe: 2 al 9.
III.i cuochi classe: dal 1 al 7*.
Pasticcieri: 1, 2, 3.
I.i cuochi equip.: 4 e 5.
II.i cuochi equip.: 6, 7* 9.
III.i cuochi equip.: 6 e 7*.
I.i cuochi emigr. 1 e 2.
II.i cuochi emigr.: dal 1 al 5*, 6.
I.i cambusieri: 1 e 2.
II.i cambusieri: 1 e 2 sino l'11*.
III.i cambusieri: dal 1 al 7*.
Allievi cuochi: 1, 2 e 3.
Garzoni cucina: 1 e 2 sino 10*.
Allievi cambusa: dal 1 al 15*.
Macellai: dal 1 al 15.
Pistori: 1, 2, 3, 4, 7, 9 sino 18*.

Stato del truno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:
Camerieri: 4, 5, 6.
Pico. camera: 1, 2, 3.
Macellai: 3, 4, 5.
Pistori: 1, 2, 3.
Cambusieri: 1, 2, 3, 4*, 6.
Garzoni cucina: 1, 2, 3.
Pico. cucina: 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Impoco», da Braila e Costantinopoli, con 2600 tonn. di benzina; «Szent Istvan», da Ancona, vuoto; «Fiume», da Newport-Mon, con 8357 tonn. di carbone; «Palatino» («B. Bruck»), da Bari e scali, con 140 pass.; «Wurmbrand», da Venezia; «Merano», da Venezia vuoto.

Partirono i piroscafi: «Zicky», per Fiume; «Africana», per Lussinpiccolo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Violette» scar.; Hangar 1 «Helouan» car.; Molo III (Lloyd) C «Praga» car.; Hangar 9 «Barbarigo» scar.; Hangar 12 a «Bucovina» scar.; Hangar 12 b vel. «Chariton»; Hangar 13 a 13 b «Pannonia» car.; Hangar 14 «Clis» car.; Hangar 22 «Bellenden»; Hangar 23 «M. Immacolata» scar.; Molo 0 «Marianne» car.; vel. «Gius. e Gab. d'Alì»; Hangar 53 «C.ssa Adelma»; Sacchetta «Almissa», «Triestino», «Vragnizza», «Venezia», «Atlanta» rip.; Riva V «Atlantico»; Molo VI «Alga» scar.; Molo VI «Chlumecky», «Urano» ripar.

EDITTI

Carte di valore. Su proposta di Cesare Zadra in Trieste la polizza di assicurazione vita della Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste N. 182650 per cor. 4000 a nome di Cesare Zadra viene pubblicata con editto. Il detentore viene invitato a produrla al Tribunale provinciale, Senato III, entro sei mesi dalla pubblicazione; altrimenti, decorso questo termine, la polizza verrebbe dichiarata inefficace.

Carte di valore. Su proposta di Erminio Pian di Ajello, viene pubblicata con editto la polizza delle Assicurazioni Generali N. 492040 emessa per cor. 5000 pagabile a Livio Pian. Il detentore viene invitato a produrla al Tribunale provinciale di Trieste, Sezione III, entro sei mesi dal 30 novembre. Anche altri interessati dovranno sollevare le loro obiezioni contro la proposta. Altrimenti, decorso il termine, la polizza verrebbe dichiarata inefficace.

Dichiarazione di morte di Andrea Bauc fu Giov. nato a Zamet (Castua) nel 1886 che prese parte alla guerra fu fatto prigioniero dai russi ed ammalatosi fu ricoverato in ospitale e soccombette con tutta probabilità alla tisi. Su istanza della moglie Filomena viene avviata la procedura allo scopo della comprovazione della morte. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale provinciale di Trieste (Sez. III) notizie dello scomparso, fino al 25 febbraio 1921. Scorso questo termine si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso, Pola. L'importazione di telai per sedie, non intagliati, non imbottiti e senza intarsi è libera. Per gli altri è necessario chiedere il permesso. — *Radio marina.* Le biblioteche popolari municipali saranno riaperte alla fine del prossimo mese ed al più tardi in gennaio. Sono state chiuse per venir riordinate e arricchite dopo la devastazione compiuta dal malgoverno austriaco negli anni di guerra. Biblioteca privata quella presso il libraio Trani in via Cavana. — *Un medico.* Ella non ha che chiedere la libera pratica al Commissariato civile, allegando i documenti necessari a comprovare la Sua qualità. — *Giotto M.* Si possono portare fino a tre chilogrammi di viveri attraversando la linea di armistizio. Oltre a questo limite il divieto è rigorosissimo.

Remigio. Si rivolga all'Accademia di commercio in Piazza degli Studi 4. — *Mario D.* Non c'è una legge a favore di coloro che hanno raggiunto un certo grado sotto le armi, ma ci sono delle disposizioni di favore nelle diverse amministrazioni e che si possono far valere soltanto facendo parte dell'amministrazione stessa. Ella non può che allegare ai Suoi documenti ordinari per ottenere il posto una copia dello stato di servizio militare. — *Dalmata italiana.* Le abbiamo risposto nel «Piccolo della Sera» del 20 novembre. Non possiamo garantire mai nè la data, nè la edizione in cui viene pubblicata la risposta.

Abbonato 13. Chieda informazioni alla agenzia Bolaffio in via Dante Alighieri che ne aveva la vendita. — *Celeste ideale.* Per entrare come infermiera bisogna presentare domanda alla rispettiva società allegando documento che dimostri la cittadinanza italiana (appartenenza al Regno o alla Venezia Giulia); certificato che dimostri essere quella della infermiera la Sua professione, certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Suo paese, fedina penale rilasciata dal Procuratore del Re presso il tribunale. - Per le cameriere legga una risposta nel «Piccolo» del 4 corr. - Indirizzi commerciali e industriali non ne diamo.

Città. Per il cambiamento di nome bisogna presentare domanda allegando certificato di nascita, di pertinenza e di stato libero all'Ufficio IV.o del Commissariato generale civile; gli ammogliati aggiungono i rispettivi documenti riguardanti la moglie e la prole. — Regnicola. Le rivendite della Commissione di Approvvigionamento sono gestite dalla Commissione stessa; le Cooperative, come gli altri negozianti ricevono da questa il fabbisogno stabilito per la loro clientela. — *Sgrammaticato.* Per rinforzare la voce, bisogna esercitarla con la guida di un maestro. Si possono fare delle inalazioni di acqua e sale per evitare le infiammazioni. - Per le lentiggini: si unga due o tre volte per settimana con una crema così composta: precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato d'amido 20.

Arrigo. L'Associazione della Stampa della Venezia Giulia ha sede in via S. Nicolò 12-II. — *Arrigo e lettore goriziano.* Il «Piccolo» del 2 corr. portava le definitive assegnazioni delle vincite della Tombola della Stampa. — *Diciottenne sportivo.* Per il nuoto: legga «Il nuoto» di Arturo Balestrieri, che troverà presso l'Agenzia della «Gazzetta dello Sport» in Piazza della Borsa e il manuale Hoepli «Il nuoto» di Amilcare Berretta, da qualunque libraio. - L'allenamento con manubri del peso indicatoci non è dannoso, se fatto moderatamente; è però consigliabile quello con piccoli manubri da 3 a 5 chg. con movimenti ripetuti 10-20 volte in avanti, in alto e in fuori. - La borsa in quel torneo era soltanto..... sulla carta.

OGNI GIORNO UNA

Un venditore di porcellane saluta assai cortesemente una coppia di sposi; un tale gli domanda:
— Li conoscete bene?
— Sono i miei migliori clienti. Non passa giorno che non si tirino i piatti sulla testa!

SCIARADA

I popoli governa il mio *primiero*,
Chi fa il *secondo* non fa più *l'intero*.

FERRO - VIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lungo soffrire, spirò oggi alle ore 13 munito dei conforti religiosi

MICHELE RUSSO

d'anni 73, tipografo

I figli **Angela Ierig, Giovanni, Michele,** cap. **Carlo, Bice,** nonchè il genero, le nuore ed i nipoti, partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

Il funerale avrà luogo venerdì 10 corr., alle ore 10, partendo da via A. Manzoni N. 2.

Trieste, 8 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Affranti dal più profondo dolore, i sottoscritti a nome pure degli altri congiunti partecipano che dopo breve ma penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione il loro amatissimo padre e suocero

CARLO BOSIG

direttore scolastico i. r.

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 10 corr. alle ore 8 ant. da Piazza Giambattista Vico N. 9 direttamente a Sagrado dove avranno luogo i funerali lo stesso giorno alle ore 13 per essere sepolto nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1920.

Cesira marit. Chiaruttini, Maria marit. **Louwier,** figlie, **Leopoldo Chiaruttini, Mario Louwier** generi.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Klun** e **Qualatti** riconoscenti per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla memoria della loro adorata

Albina Klun

sentitamente ringraziano.

Trieste, 9 dicembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCO capace offresi per Trieste o provincia. Offerte: Stetka, Bar Garibaldi, Pola. 47216 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA semplice, giovane, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72127 B

DOMESTICA capace, cercasi; buona paga. Valdirivo 27, Cohen. 47241 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Carducci N. 39, III, porta 7. 68948 B

DOMESTICA cercasi prontamente; buon trattamento. Acquedotto 38, IV, destra. 72277 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Via dei Porta 9, presentarsi dalle 10 alle 12. 72135 B

DOMESTICA sappia cucinare, capace lavori di casa, cercasi. Viale XX Settembre N. 24, III, porta destra. 69022 B

DOMESTICA di fiducia, preferibilmente tedesca, pratica casa, cucina, affezionata, stabile, cercano sposi soli. Presentarsi Via Boschetto 6, magazzino. 71881 B

DOMESTICA trova pronto servizio, piccola famiglia; ottimo salario e vitto. Pendice Scorcola N. 353, Villa Emilia. 68976 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa, cercasi da piccola famiglia; buon trattamento. Levi, Via Michelangelo Buonarotti N. 651, Villa Gina. 47278 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico, assumerebbe servizio entro mese, offresi. Offerte «Contino» Piccolo. 72045 C

CORRISPONDENTE traduttore nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, pratico codici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Oversentrade» Piccolo. 71093 C

CUCITRICE capacissima eseguisce vestaglie, vestiti semplici, bluse, biancheria, vestiti da bambini, ed altro, a prezzi modicissimi. Scala al Monticello N. 1, II p., porta 10 (vis-à-vis fabbrica birra Dreher). 330 C

DATTILOGRAFO veloce, pratico lavori ufficio, offresi. Indirizzare «Empedocle» Piccolo. 68996 C

DISEGNATRICE assume ordinazioni disegni ricami sopra vestiti, biancheria. Corso Garibaldi N. 4, primo. 71327 C

GIOVANE 18 anni, offresi, qualsiasi lavoro, come fattorino. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 68966 C

GIOVANE 26 anni, volonteroso, si adatterebbe quale cursore o fattorino. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 68974 C

IMPERMEABILI si riparano, rimodernano, confezionano su misura; si puliscono, tingono, da unico specialista a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I. 71397 C

IMPIEGATO banca, ore serali, offresi per piccole amministrazioni e altri lavori. Scrivere sub «Nado» Piccolo. 72223 C

LAVORANTE calzolaio capace di qualsiasi lavoro, cerca prontamente occupazione. Rivolgersi: Via della Guardia N. 29, porta 5. 68973 C

MAESTRA comunale occuperebbesi in qualche buona famiglia, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47171 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona e rimoderna cappelli, prezzi assolutamente mitissimi. Ferriera 45, II. 71937 C

PIAZZISTA attivo, conoscenza piazza Trieste, offresi, qualunque articolo. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 47242 C

QUARANTENNE serio, bellissima calligrafia, cerca occupazione qualsiasi presso seria ditta; volendo è disposto depositare cauzione. Offerte «Genova» Piccolo. 72243 C

RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, offresi qualsiasi lavoro. Offerte: Casella 193. 62161 C

RICAMATRICE perfetta, ricama a domicilio qualunque lavoro, prezzi miti. Scala Monticello N. 1, III p., porta 10 (vis-à-vis fabbrica birra Dreher). 300 C

SARTA confeziona calzoni, vestiti ragazzi; riparazioni, volta cappotti, prezzi modici. Piccinini, Via Cologna 7, III. 68860 C

SARTA da donna eseguisce prontamente vestiti signora e bambine. Galvani 3, porta 9. 68970 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale cassiera. Scrivere sub «Milano» Piccolo. 47237 C

SARTA offresi per lavori semplici e per bambini. S. Francesco 53, porta 16. 71627 C

SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C

SARTA capacissima ultimi modelli biancheria, assume ordinazioni. Sacco, Via Bartoletti 23, II, (Pasquale Revoltella). 71899 C

SIGNORA seria, con figlio dodicenne, vittima della guerra, ottime informazioni, cerca posto direttrice casa. Offerte «Umanità» Piccolo. 71969 C

SIGNORINA, bella presenza, capace italiano, tedesco e sloveno, pratica ricevere e aiuto ambulatorio dentistico, cerca posto in città. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 71625 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, con lunga pratica ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Sub «Attività» Piccolo. 68952 C

SIGNORINA nazionalità italiana, perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Torino» al Piccolo. 72057 C

STENOGRAFA pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 71095 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaia. 68958 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA, provetta contabile, bellissima calligrafia, referenze primarie, cercasi prontamente, ufficio commerciale. Offerte con saggio calligrafico, indicando pretese, sub «Super» al Piccolo. 660 D

GIOVANE intelligente, con buone referenze, cercasi quale fattorino per azienda locale. Offerte sub «Buona volontà» al Piccolo. 3460 D

GOVERNANTE-bonne, per 3 bambini di 9, 8 e 6 anni, cercasi per Fiume. Indirizzare offerte, con fotografia, menzionando conoscenza lingue e pretese salario, Casella postale 261, Fiume. 68896 D

IMPIEGATO contabile, conoscenza tedesco e possibilmente inglese o francese, cerca agenzia marittima in Napoli. Scrivere: Cassetta N. 2233, Unione Pubblicità Italiana, Ancona. 11102 D

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente serbo-croato, italiano, tedesco, cerca ditta importante. Esigonsi primarie referenze. Offerte sub «2151» al Piccolo. 69012 D

SIGNORINE, donne, ragazze, venditrici per famiglie ecc., cercansi. Lavoro accessorio, facilissimo, decoroso; oltre trenta lire giornalmente. Informarsi: S. Lazzaro 14, portiere, dalle 11 in poi. 72275 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, bella, cerca subito signore stabile, presso distinta famiglia. Posizione centrale. Eventualmente con pensione. Offerte «Verona» al Piccolo. 72155 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente con salottino, cerca impiegato stabile. Offerte «Comitbanac» Piccolo. 69020 E

CAMERA cerca impiegato stabile, presso famiglia distinta. Offerte «Castellani» Piccolo. 69023 E

CAMERA centro, con luce elettrica, cerca subito tenente stabile Trieste. Nessun disturbo Offerte «Nessun disturbo» Piccolo. 69002 E

CAMERA matrimoniale con cucina od almeno comodo, cerca commerciante ammogliato stabile. Indirizzo «Brina» Piccolo. 71575 E

CAMERE due, ammobiliate, da letto, eventualmente con costo, posizione centrale, cercansi. Offerte «Centrum» Piccolo. 68960 E

CAMERE due, tre, centro, anche con arredamento di ufficio o abitazione, cercansi. Offerte «Tergeste» Piccolo. 72257 E

STANZA una o due, grandi, chiare, ammobiliate, centro, cerca persona distinta. Offerte sub «Ricerca» Piccolo. 68894 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Olmo 4, II, destra. 68976 F

CAMERA un letto, affittasi subito a persona seria. Visibile dopo ore dieci. Via Luigi Galvani N. 1, porta 6. 72219 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

STANZA e stanzetta, ammobiliate, affittansi prontamente. Canova 11, porta 11. 72271 F

STANZA grande, soleggiata, con stufa, affittasi da distinta famiglia non mestierante a distinto ufficiale. Valle 8, porta 9. 69018 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 69014 F

STANZA ufficio, centro, arredamento completo, nuovo, cedesi subito causa partenza, 10.000. Offerte «Eccezione» Piccolo. 72253 F

STANZE e quartieri disponibili. Istituto alloggi, Riborgo 45, II. 72273 F

STANZETTA bene ammobiliata ingresso libero, affittasi a persone dabbene, altra centro con luce elettrica, affittasi a studente. Indirizzo al Piccolo. 380 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CLEMENTINA Mrach, maestra autorizzata, diplomata, comincerà il 15 corrente, nella sua scuola, un nuovo corso di taglio per vestiti. Durata 3 mesi. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Corsi di taglio per biancheria; corsi di confezione sempre aperti; lezioni particolari. Via Machiavelli 20, IV, dalle 10-12. 69006 G

LEZIONI varie per ragazzi delle elementari e specialmente di matematica e fisica per allieve delle cittadine, impartiscono scolare che hanno assolto la VI liceale. Indirizzo «Studentesse» al Piccolo. 68978 G

PIANISTA diplomata, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 68368 G

SCUOLA danza Jaksch. Insegnansi tutte le danze moderne. Informazioni: Piazza Ospitale 7. 72159 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PAIO chiavi, smarrito, tratto Asilo S. Giacomo - Via della Guardia. Chi le avesse trovate è pregato portarle all'Asilo, verso mancia. 68964 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO grande, con giardino; occorrono notevoli restauri a spese inquilino. Pigione annua circa 10.000. Appigiona: Almerigotti, Via S. Giovanni 6, 10-12, 4-6. 69004 I

LOCALE studio elegantemente ammobiliato, centro, cedesi. Sub «Conveniente» Piccolo. 47210 I

MAGAZZINETTO, circa 25 m. q., presso stazione centrale, affittasi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 68890 I

QUARTIERE due stanze, cucina, scambiasi con più grande, centro. Offerte «Virgilio» Piccolo. 68962 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, scambiasi con altro 2, 3 camere, centro. Indirizzo Piccolo. 47239 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

LOCALI quattro, sei stanze, cercansi prontamente per uso ufficio, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 72203 L

MAGAZZINO asciutto cercasi a Fiume, pronto o per più tardi. Offerte dettagliate indirizzare: Trieste, Casella postale 605. 62105 L

MAGAZZINO transito nel Punto franco cercasi per importante ditta. Offerte «Transito» Piccolo. 71971 L

MAGAZZINO uso cantina, qualunque sito città, non fuori dazio, cercasi. Offerte: Casella postale N. 88. 72209 L

MAGAZZINO vasto per pellami cercasi. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 47205 L

SOCIETA' industriale cerca locale per ufficio composto di tre o quattro stanze, possibilmente centro. Indirizzare sub «Ufficio» Piccolo. 47217 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzo conveniente vendesi portasigarette argento. Schaefer, Madonna Mare 12. 72245 M

ANELLO, orecchini brillanti solitari splendidissimi vendonsi. Acquedotto 21-III, dalle 1-5. 69000 M

APPARATO gasolina, diversi strumenti e materiale per uso dentista, vendonsi. Via dell'Olmo 14-III, Slama. 72231 M

BOUNJOUR 3, quasi nuovi, vendonsi. Manzoni 15, porta 10. 47245 M

BAGNO completo, lussuosissimo, di materiale anteguerra, perfetto ordine, vendesi prezzo d'occasione, mancanza installazione. Largo Santorio 5-II. 68954 M

CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo. Fabio Filzi, 15. 2173 M

CAPPOTTO donna, nuovo, L. 190, vendesi. S.S. Martiri 12. 72279 M

CAPPOTTI 2, da uomo, buonissimo stato vendonsi 100-200. Vasari 10, porta 14. 72199 M

CAPPOTTI due, peluche, panno buono stato, vendonsi. Cereria 13, p. 4. 72211 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, vendonsi da 90 lire in poi. Pasquale Revoltella N. 63, p. 4, angolo Piccardi. 68816 M

CAPPELLO piccolo per lutto, modello parigino, vendesi per L. 150. Indirizzo Piccolo. 72225 M

CASSE forti Wetheim e Wiese vende la Banca Popolare in Lussinpiccolo. 2231 M

COLTRINE paia due, copertori panno, nuovi, parastufa ferro vendonsi. Corso Garibaldi 27-III, p. 11. 69008 M

COPERTE 50.000, inglesi, prezzo 35. 92.000 spagnuole, 25, 60.000 estere 28, vendonsi. Rivolgersi Ufficio rappresentanze Piaggio, Carducci 12-III. 72237 M

FALEGNAMI! Rovere, faggio, rimessi, intarsi, vendonsi, occasione! Molin a vapore 9. 68772 M

GABBIA grande per uccelli, in legno traforato, forma monumentale, vendesi. Conti 20-IV, Verbergher. 72227 M

IMPIANTITO seminuovo, smontabile, di abete, incastrato e riquadrato, metri 360 circa, da vendere; rivolgersi Arte sacra via Gioacchino Rossini 26. 72055 M

LETTI due uguali, nuovi, legno duro, più camera da letto nuova, con psiche, fortissima, vendonsi prezzo buono. Massimo D'Azeglio 3-I. 72259 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 euste L. 550; materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 72249 M

LAMPADA gas cinque braccia, massiccia, vendesi prezzo bassissimo più un sacchetto uomo in buonissimo stato. Tor S. Lorenzo 1, porta 11. 68994 M

MACCHINA fotografica Nettel, 10×15, Zeiss, nuova, vendesi occasione. XX Settembre 100, porta 4, dalle 11 alle 15. 66978 M

OCCASIONE! Ricami svizzeri prezzi di fabbrica. Via Giulia 18-I piano. 69010 M

PELLICCIA elegante di persiano per signora vendesi. Rivolgersi dalle 3-5 via Chiozza 39, primo, sinistra. 68922 M

PELLICCIA per uomo pingue vendesi prezzo occasione, Taccari, Istituto 46 mezzanino. 68878 M

PELLICCIA persiana (giacca) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47240 M

PELLICCIA uomo, bisam, nuova, taglio elegante, moderno, prezzo occasione, vendesi. Madonnina 14 (negozio musicali). 72239 M

PELLICCIA uomo, giacca signora, guarnitura bambina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72255 M

PIANO splendido, premiato tedesco, libreria, scrivania vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68998 M

PELLICCIA da uomo, vera occasione, interna nutria, collo Sealskin, vendesi prontamente. Via S. Nicolò 36, mezzanino. 69004 M

PELLICCIA da caccia, nuovissima, per uomo forte, vendesi dalle 3 alle 6. Carducci 39, porta 15. 72201 M

PIANO mignon nero marca mondiale germanica corde incrociate, metallo, vendesi. Via Milano 22, I. 71885 M

STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 72261 M

STANZE matrimoniali 10, nuove, vendonsi occasione, prezzo 1900. Via Cunicoli 4, dalle 9 alle 12. 47232 M

STIVALONI e forme, quasi nuovi, vendonsi. Giulia 20-IV, sinistra. 72235 M

STUFA ferro grande, altra più piccola, vendonsi prezzo basso. Via Rossetti 63. 68958 M

STUFA fuoco perpetuo, apparato nuovo, vendesi. Via Zaccaria 6, II. 68988 M

SCANNI 50, usati, solidissimi, adatti per buffet, vendo prezzo mite. Magazzino, Madonna del Mare 14. 72215 M

TAVOLI coperta marmo scuro, 30 pezzi per caffè bar, occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72165 M

TAVOLO, 2 sedie, ringhiera legno, poltrona, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 9-I. 72269 M

TAPPETO nuovo tipo nazionale inglese, m. 3.20 per 2.70, vendesi lire 1000. Via Chiozza 8-I, destra. 72205 M

TINELLO mogano vendesi, occasione. Cassa Risparmio 13, I. destra. 63560 M

VENDESI Sala da Ballo ben inviata, rivolgersi portinaio Piazza dell'Unità N. 1. 480 M

VESTITO finissimo, nuovo, per giovane snello, causa sbaglio misura vendesi. Indirizzo Piccolo. 63992 M

VOLPI bellissime 90 lire, volpi Alaska splendide 300 in poi vendonsi. Rarissima occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 72207 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMONIUM, cercasi con non meno di 12 registri. Offerte con prezzo sub «Armonium» al Piccolo. 68938 N

CARICHE pistola Frommer 9 mm. acquistansi singoli pezzi o scambiansi. Offerte «Frommer» Piccolo. 68968 N

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70309 N

FIASCHI vuoti cercansi. Chiesa Evangelica 5. 71949 N

LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63578 N

SERVIZIO fino tavola, 12 persone, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 68956 N

TUBI ottone usati acquistansi. Offrire «Ottone» al Piccolo. 72241 N

VOLPE bianca, soltanto esemplare magnifico, cercasi. Offerte «Volpe» Piccolo. 68950 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nero, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pelliccie cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

ANILINA, colori per tingere stoffe tutte le tinte, in pacchetti, prezzi convenientissimi, scrivere Luigi Payer, Pordenone. 47181 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher. Lazzaro 11-I. 67708 O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

COMPRO pietrine accendisigari tonde. Giuseppe Taranto, Sette Dolori 56, Napoli. 11100 O

ELEGANTE signora!... Volete acquistare un elegante cappello, modello ultima moda parigina? Visitate il ricco campionario di una primaria modista bolognese. Esposizione permanente. Via Corti n. 4, p. I, porta destra. 71407 O

MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O

MATERASSI lana, lanetta, animale, vegetale, suste, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 68980 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O

PAGAMENTI in corone per tutti i paesi della cessata monarchia, effettua Banco Cambio Cristofidis, Trieste, Riva Tre Novembre 5. 47214 O

PARCHETTI di faggio e rovere, legnami duri e madieri d'abete per pavimenti, per vagoni completi ed al minuto. Prezzi convenienti. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16, telefono 41-34. 70925 O

PIANINI Hoeltz, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo, via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70831 O

SALONE mode, Corso Garibaldi 9-I: per avanzata stagione ricco assortimento cappelli guarniti lire 50 in poi, grande assortimento guanizioni, prezzi vantaggiosissimi. 72267 O

SPEDIZIONIERE Genova desidera entrare in relazioni affari con casa spedizioni Trieste. Ottime referenze. Coretti, Deposito franco, Genova. 47209 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

200 quintali legna da fuoco, faggio e rovere, vendonsi. Via Giulia 82. 72233 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

COMPASSI «Riefler», listino gratis, Rappresentanti deposito: Lamponi, Lazzaretto 3, Milano. 11099 P

GIOVANE piazzista pelletterie, tessuti, disposto anche lavori ufficio, cercasi. Stipendio provvigione. Scrivere casella postale 10, Trieste 5. 72217 P

PER arti grafiche cercasi provetto rappresentante introdotto banche, amministrazioni, dirigere offerte Colonnello, casella Postale 626, Milano. 72047 P

PER vendita etichette in rilievo a colori, oro argento, di qualsiasi genere e formato, cercasi abile piazzista. Indirizzo Piccolo. 72261 P

PER vendita articoli vulcanizzati, in cartone pressato uso industriale, casalinghi, riflettori, interruttori elettrici, cercasi abile piazzista. Indirizzo Piccolo. 72263 P

PIAZZISTA introdotto ramo liquori assumerebbesi da importante ditta. Offerte dettagliate, Trieste, Casella postale 605. 62103 P

RAPPRESENANTE liquore specialità cerco, vastissima clientela Trieste e Venezia Giulia. Referenze. Scrivere Gerbotto, Assarotti 6, Genova. 11101 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q

CAMION Fiat Vienna, in perfetto stato, vendesi. Via Giulia 82. 72229 Q

CAMION noleggio qualsiasi destinazione. Informazioni telefono 24-27. 72231 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

LANDAULET 25-35 Fiat, gran lusso, vendo 55.000 per trattative rivolgersi Gran Garage, via S. Giovanni 7. 71869 Q

NOLEGGIO Camion 35 quintali, servizio locale, 300 lire giorno; oltre 15 quintali. Garage Trieste, via S. Francesco 31. 72251 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CINEMATOGRAFO avviatissimo vendesi causa malattia, serio riflettente scriva «120.000 N. B.» Piccolo: esclusi mediatori. 68876 R

COMMERCIANTE siciliano dispone 20.000, offresi quale socio cooperatore in qualunque affare lucroso o azienda bene avviata. Indirizzo Piccolo. 72213 R

INDUSTRIALE cerca prestito mille lire, buon interesse, restituzione rateale. Offerte «Industriale» Piccolo. 72197 R

MUTUO diecimila pagabile quattro rate trimestrali, forte interesse, garanzia su stabile, cercasi. Offerte «Diecimila» Piccolo. 72049 R

NEGOZIETTO per diversi generi, causa partenza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58982 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO adatto costruzione, villino in città o suburbio, altro dintorni Trieste, al mare, acquirebbesi. Offerte sub «Bellavista», al Piccolo. 47244 S

STABILE angolo via Donota vendesi occasione: buona rendita. Indirizzo Piccolo. 68986 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47169 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ATTIVISSIMA, E' pregata passare giovedì o venerdì al salone informazioni del Piccolo. 470 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

NOLEGGIO autocarro, 15-20 quintali, prezzi da concorrenza. Offerte «Autocarro» Piccolo. 72255 U

IMPIEGATO commerciale 35.enne desidera conoscere signorina scopo matrimonio. «Felicità» Piccolo. 45350 U

SIGNORE 30.enne desidererebbe conoscere signorina o vedova, anche con un figlio, scopo matrimonio. Scrivere «P. S.» Piccolo. 72247 U

Fra due amici

— Il volo è tuttora, e sarà sempre, un grandissimo pericolo.

— Errore madornale.

Leggi le cronache dei giornali. Quante cadute e quanti morti.

— Nego anche questo. Le cadute dal cielo sono sempre spettacolose ed ecco perchè la cronaca se ne occupa di preferenza, trascurando ormai gli incidenti automobilistici e ferroviari in proporzione assai più numerosi. Ma poi si deve capire che i voli diventeranno sempre più sicuri quanto più si perfezioneranno gli apparecchi. E questi si perfezioneranno se metteremo a disposizione degli enti aeronautici i fondi necessari.

— E come? Occorre sborsare molti denari.

— Nego anche questo, bastano due lire.

— Hai voglia di scherzare.

— E' la pura verità. Compera un biglietto della Lotteria Aeronautica (prima estrazione in Roma il 28 dicembre). La Lotteria è indetta per dare i fondi alla propaganda che si propongono di fare l'Aero Club di Roma e la Scuola Civile di Aeronautica. Ogni biglietto dà diritto di concorrere non solo ai premi in danaro, ma anche a quelli di volo che si estrarranno in due diversi giorni. Se tutti gli italiani compissero questo dovere comperando un biglietto della lotteria noi potremmo nel venturo anno dare un impulso decisivo ai trasporti aerei che sono il grande avvenire delle Nazioni civili e forti.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 4

Riassunto delle prime tre appendici

Lastoche l'impaginatore e i tipografi dell'*Egalité* se ne sono andati dal «Petit trou» dove il romanziere di appendici Saint Aiglemont aveva loro offerto il punch. Il piccolo Godasse, il correttore, rimasto nel locale a sognare il Natale del suo paese lontano, si sente chiamare e: «Ah, sei tu Doudou» esclama.

Col giovane Doudou, lo strillone, va a prendere la sua amica Mimì Trottin e i tre si recano assieme all'ingresso del Maxim. Vedono entrare due signori con una donna, bella malgrado i capelli grigi. Era la mamma del visconte Pietro de Marnay il quale cacciato da casa perchè faceva versi invece che disegni di meccanica, era diventato Doudou...

Mimì prepara la cena agli amici; in ginocchio davanti alla stufa fa arrosolare una fetta di pane imburrata.

Improvvisamente una palla nera rotola ai loro piedi. Pompon è uscito di sotto il letto dove abitualmente trascorre le sue giornate. Pompon è un gatto nero: figlio di Ménilmontant, è certamente di razza di Montmartre. Porta solamente sotto il collo una stella bianca che prova a leccare tirando fuori fino alla radice la piccola lingua rasposa, facendole compiere dei veri acrobatismi.

Una sera dello scorso aprile Mimì era stata svegliata da miagolii disperati che venivano dal terreno incolto situato sotto la sua finestra. Erano il richiamo di un gatto solitario che subiva senza punto gradirla la pioggia fredda della primavera arretrata. Essa aveva preso in fretta una veste ed era andata alla ricerca della bestia. L'aveva scoperto in una specie di nicchia formatasi fra un mucchio di pietre, bagnato, grondante, ributtante, con il pelo appiccicato alla schiena scheletrica, i baffi cadenti, le orecchie lacerate nei recenti combattimenti.

Mimì l'aveva raccolto ed esso aveva lasciato fare; aveva, anzi, dormito due giorni di seguito come un nottambulo al ritorno da un'orgia eccessiva, e si era poi adattato molto presto e molto bene alla nuova vita. Quello scorritore di tetti, quel frequentatore di grondaie, quell'eterno pellegrino s'era trasformato in un buon gattino domestico: la saggezza era venuta col grasso ed esso non pensava più a fuggire.

— Mimì Trottin è servita! — annuncia pomposamente Doudou che termina di aprire la scatola delle sardine.

In quel momento viene bussato alla porta; essi si interrogano con lo sguardo, poichè non aspettano nessuno; ma la porta ha già girato sui cardini ed un uomo appare sulla soglia.

— Mio zio!! — grida Doudou, alzandosi stupefatto.

Ma il nuovo venuto ha fatto un passo nella camera e calmando, col gesto Doudou dice:

— Niente meraviglia. Sì, tuo zio, infatti: Daniele de Marnay, quarantacinque anni (almeno sono quelli che confesso). Professione... fratello di mio fratello, del famoso «azzurro a tre bisanti d'oro»... Come sono qui? è molto semplice: vi ho seguiti. Dopo la scena accaduta dianzi davanti al Maxim, mentre mio fratello e mia cognata entravano, io li ho piantati per prendervi al balzo, poichè m'interessate, santi ragazzi... soprattutto tu, Doudou: mi ricordi talmente la mia giovinezza... Nella nostra famiglia c'è stato in ogni generazione un eccentrico, un fenomeno, un mattoide... Io facevo debiti, tu fai versi: sono due manie differenti, ma che denotano un'identico squilibrio, un cervello leggero o che abbia ricevuto un colpo di martello... Dunque, figliuolo mio, ti capisco bene, va... e sono furibondo di non poter fare altro che venirti a domandare, a te come ai tuoi amici, ospitalità per la sera di Natale...

Piccolo ma ben formato, snello, elegante, Daniele De Marnay rappresenta la fine di una razza che ha più che dei resti. La testa è bella, come quei vecchi castelli in rovina, il cui torrione si erge ancora orgogliosamente. La fronte liscia, il naso regolare, il mento volitivo, rammentano dei ritratti, e non si resterebbe meravigliati di trovare un collare increspato in luogo del bavero della pelliccia.

Il suo monologo è stato semplice, senza effetto di voce, senza apparente studio, ma con delle sfumature che seducono gli uditori, i quali si guardano e sembrano consultarsi per sapere chi debba essere a tentare il primo passo; ma Pompon risolve la questione correndo a strofinarsi alle gambe dello zio Daniele, facendo le fusa, indizio di amicizia viva e spontanea.

Dalle tasche della pelliccia Daniele tira fuori due bottiglie incappucciate di stagnola e un pacchetto accuratamente legato:

— Una volta trovata la vostra casa, mi sono messo in cerca di un droghiere e non arrivo a mani vuote.

— Al contrario, arrivate come babbo Natale! dice gentilmente Mimì.

— Il babbo Natale! Ma voi mi invecchiate terribilmente!

— D'altra parte, non vi posso considerare come Gesù bambino.

— Ah, giovinezza! siete voi i più felici, ragazzi miei, malgrado il verde.... Poichè siete al verde, non è vero?

Così, a suo agio come al Maxim, leggero, gaio, frivolo, il vecchio si studia di far ridere quei giovani tristi. Durante il pasto, molto abilmente, senza sembrare, egli li fa chiacchierare, specie Mimì e Godasse, così bene che alla fine è al corrente dei fatti loro come se li frequentasse da lunga pezza.

Dopo avere offerto i sigari e a Mimì una sigaretta profumata, egli abbandona la conversazione futile:

— Ed ora, ragazzi miei, parliamo seriamente. Sarà forse la prima volta nella mia vita, ma, da pazzo che sono ritengo che sia il momento di dare qualche consiglio a più savi di me. Ora vi conosco tutti e tre. Avete dell'ambizione, vero? S'indovina. Se non foste stati ambiziosi, orgogliosi, a quest'ora stareste a far baldoria con i vostri compagni. Alla vostra età, ciò denota una maturità poco comune. Voi arriverete, ragazzi miei, anderete lontani.... E dico alla signorina Mimì e al signor Godasse, perchè Doudou è già arrivato: non ha da far altro che rinunciare all'estro della poesia e rientrare in casa sua.

— Sapete bene, zio, che io non rientrerò in una casa da cui mi si è cacciato... che da padrone, e non da mendicante.

Egli ha pronunciato queste parole con una veemenza che sorprende Daniele de Marnay, il quale dice prendendolo per le spalle con gesto affettuoso:

— E hai ragione, figliolo. Hai carattere, volontà: con ciò si raggiungono sempre i proprii fini, e si è padroni del proprio destino. Io sono l'esempio del contrario. Sono sempre stato un debole a rimorchio di qualcuno. Dopo aver consumato il mio patrimonio, sono stato ben fortunato di esser ripescato da tuo padre che era riuscito, lui, e come! nell'automobilismo.

Un diavolo d'uomo, quello! Il primo conte di Marnay che acconsentiva a lavorare! Gli antenati nei quadri della galleria, hanno dovuto fremere d'indignazione. Bisogna confessare ch'egli ha saputo guadagnar milioni... E' una locomotiva lanciata per il mondo, con agganciato dietro il povero vagone di terza classe che sono io...

— Zio... mormora Doudou commosso.

Visto che tutti tacciono lo zio Daniele riprende:

— Nella vita, ragazzi miei, c'è una sola cosa: il lavoro. Voi sorridete e pensate all'amore.... Ebbene, il lavoro senza l'amore, è come una casa senza tetto, un giardino senza fiori, una gabbia senza uccelli. Dunque, se avete il lavoro, l'amore verrà naturalmente: e per voi, signor Godasse, è già venuto — aggiunge vedendo la testa di Mimì inclinata teneramente sulla spalla del giovane. Ora, figlioli, vi propongo di tenere un vero e proprio consiglio di guerra. Non potete restare più a lungo in una simile situazione. Godasse, voi siete correttore all'Egalité. Che cosa diventerete?

— Correttore.

— Signorina Mimì, voi siete un'adorabile sartina.... un titolo molto grazioso, ma poco rimunerativo. Che cosa diventerete?

— Sartina...

— Doudou, tu sei visconte e poeta. Che cosa diventerai?

— Resterò strillone...

— Non è l'ambizione, che ci manca — riprese Godasse, crucciato d'aver confessato così presto la sua impotenza.

— Ma certo, sono i mezzi; ma le barriere più grandi non devono spaventarvi, perchè si trova sempre l'occasione che le fa superare. Dunque, cerchiamo, l'occasione la «via» che certo non deve mancare.

I tre, resi lieti dalla speranza, cominciarono a frugare nella loro mente per cercare quale avrebbe potuto essere la «via», ma ben presto i loro volti s'oscurarono, chè i loro sforzi erano vani.

— Evidentemente, riprese lo zio, non lo troverete, perchè «dove non c'è nulla il diavolo stesso perde i suoi diritti». Ma troverò io per voi, poichè sono il più vecchio. E la strada da prendere è quella del conte Gian Leone di Marnay.... d'azzurro a tre bisanti d'oro... mio fratello.

Doudou nicchia a sentir pronunciare il nome di suo padre.

— Ecco che t'impunti! Almeno, lasciami finire. Hai detto poco fa che non rientreresti in casa tua che per la porta grande, ed io ti ho approvato. Ora, tutto sta a trovare il mezzo di farti rientrare per questa porta. Una volta entrato, saprai fare aprire ai tuoi amici.

Tuo padre non accorda mai la minima attenzione alle questioni sentimentali: non conosce che gli affari, non ascolta che gli affari. Dunque, proponigli un affare e diventerà subito il più cordiale degli uomini.

(Continua)